

STUDIO DI INGEGNERIA HSE – ING. PAOLO MINNITI

**RELAZIONE GENERALE – IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE E
TRATTAMENTO DI RIFIUTI FERROSI E NON FERROSI NON
PROVENIENTI DAI VFU**

**ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – D.Lgs. 209/2003 – Reg. Reg.
Calabria n. 3/2008**

Committente	SOCCORSO 2000 di Iannello Italia S.
Oggetto	Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per impianto di autodemolizione e trattamento rifiuti ferrosi e non ferrosi
Ubicazione	Comune di Vibo Valentia (VV) – Zona Industriale Località Aeroporto
Riferimenti normativi	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – D.Lgs. 209/2003 – Reg. Reg. Calabria n. 3/2008 – DGR 535/2009
Elaborato tecnico	Relazione generale tecnica a supporto della verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Redatto da	Ing. Paolo Minniti – Studio di Ingegneria HSE
Data	Ottobre 2025

INDICE

1. Premessa
2. Dati soggetto proponente
3. Ubicazione dell'impianto
4. Assoggettabilità
5. Struttura dell'impianto
6. Localizzazione e caratteristiche dell'area
7. Struttura dell'impianto
8. Categorie di veicoli e operazioni di recupero da effettuare
9. Attività di autodemolizione
10. Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio
11. Sintesi del progetto
12. Dotazione impiantistica
13. L'attività di bonifica
14. Dettaglio trattamento veicoli fuori uso
15. Dimensionamento capacità autodemolizione (criteri ATAP/ISPRA)
16. Dimensionamento operatori – Baia di bonifica
17. Gestione metalli (ferrosi e non ferrosi misti)
18. Bellezza e destinazione del territorio
19. Livello di rumorosità
20. Qualità dell'aria
21. Salute pubblica
22. Descrizione dei presidi ambientali e controlli

1. PREMESSA

Il sottoscritto Ingegnere Paolo Minniti, nato a Reggio Calabria il 31/01/1971 e residente a Reggio Emilia (RE) in Via G. Rinaldi n.71, codice fiscale MNNPLA71A31H224L iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Reggio Calabria con numero A 6724 Consulente Ambientale, Responsabile Tecnico di Impianti di Gestione Rifiuti e Responsabile di Servizi di Prevenzione e Protezione Aziendale, in possesso delle competenze professionali in tale materia ambientale, è stato incaricato dalla Sig.ra Iannello Italia (Legale Rappresentante della SOCCORSO 2000 di Iannello Italia), di produrre progetto di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii - R.R. N. 3/2008 e ss.mm.ii. art. 19, ai fini di ottenere NUOVA autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del T.U.A e ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. relativo all'impianto di autodemolizione e di gestione rifiuti e situato in Zona aera CORAP, località AEREOPORTO nel comune di Vibo Valentia (VV).

2. DATI SOGETTO PROPONENTE

Indicazioni generali relative al soggetto proponente

Denominazione	SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA
C.F. e Partita IVA:	NNNTLI64B48F537F // 02278680794
CCIAA	Reggio Calabria REA – VV153825
Forma giuridica	Impresa Individuale
Sede legale	Ionadi (VV) Via Genova n.9
Sede operativa interessata al progetto	Vibo Valentia (VV) loc. Aereoporto
Tipo di godimento area di intervento	Proprietario
Legale rappresentante	Iannello Italia
Sede competente IMPS	Reggio Calabria
Sede competente INALI	Reggio Calabria

3. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero e messa in sicurezza di batterie al piombo e rifiuti non pericolosi, gestito dalla Ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA sorgerà all'interno dell'area industriale del comune di Vibo Valentia catastalmente riportata al foglio 55, particella 1466 – ZONA INDUSTRIALE LOCALITA' AEREOPORTO.

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Vibo Valentia (Piano Regolatore Generale) classifica l'area di insediamento come Z.T.O. D1 "Industria e artigianato di produzione" così come

individuata nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'era è in zona CORAP.

L'immagine seguente, estratta e rielaborata da Google Earth, illustra l'esatta posizione dell'area in esame.

Figura n. 1

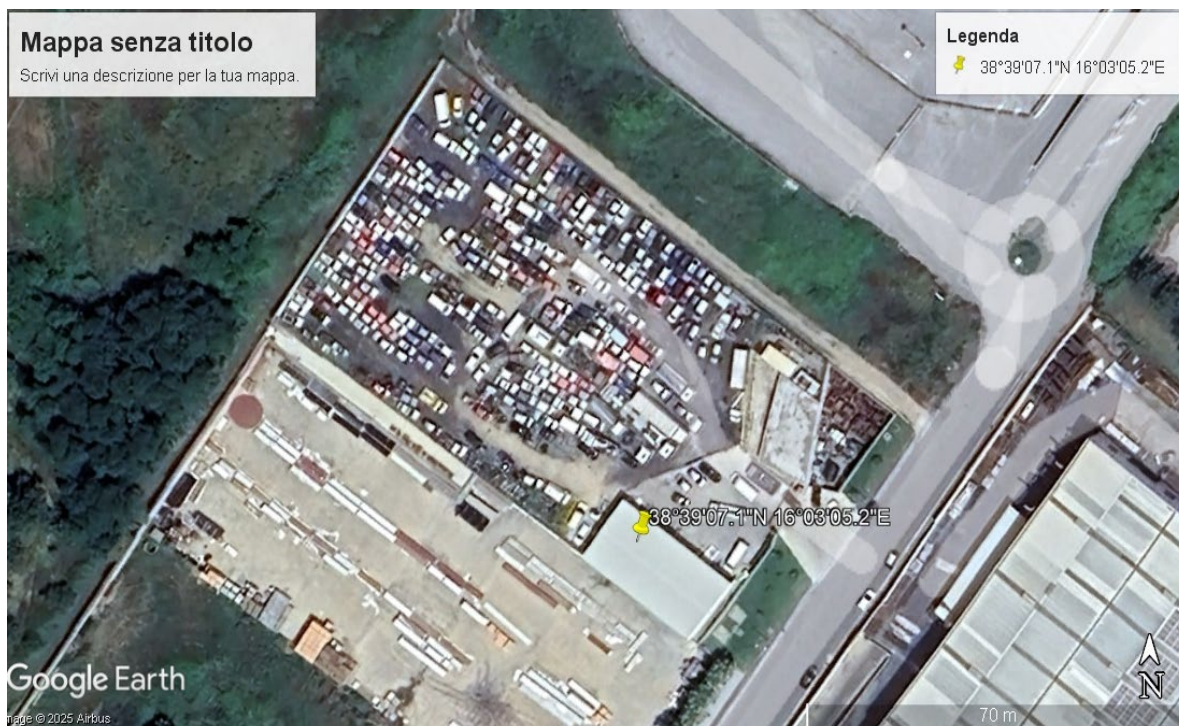


Figura n. 2 Foglio di mappa con evidenza area d'impianto

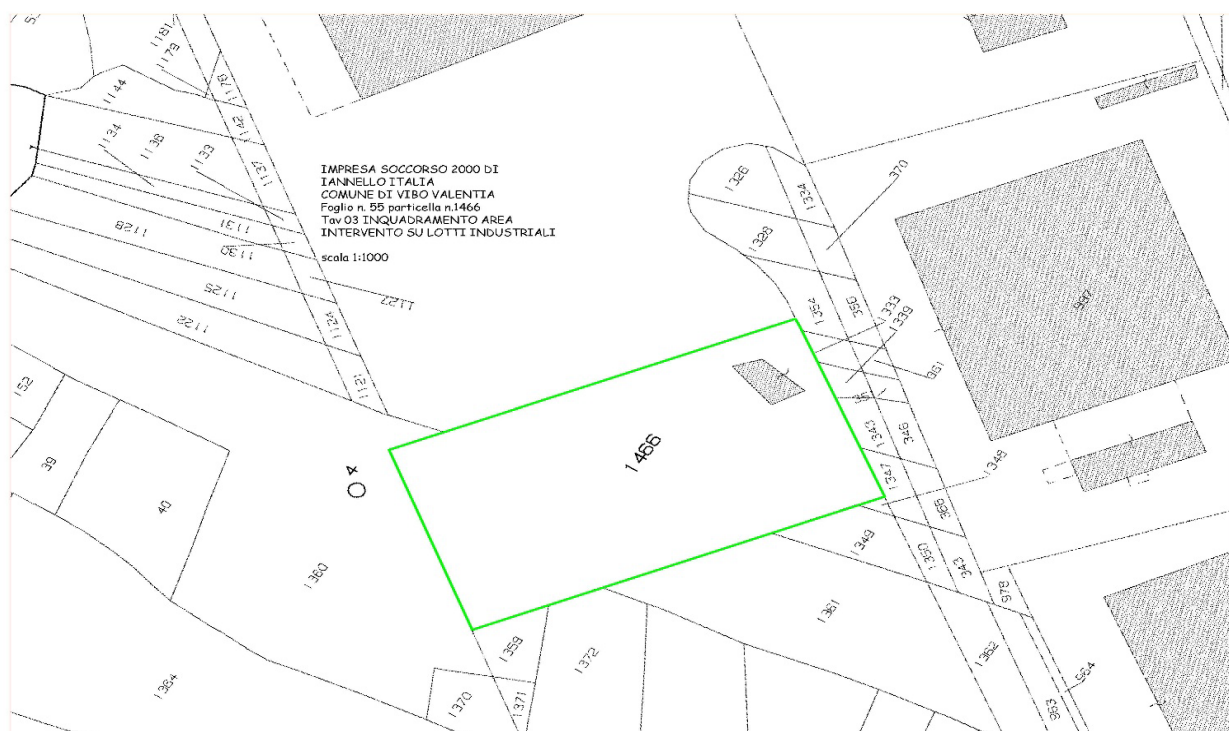


Figura n. 3 Zone limitrofe area di intervento con raggio 0.5 km



Figura n.4 Vista generale

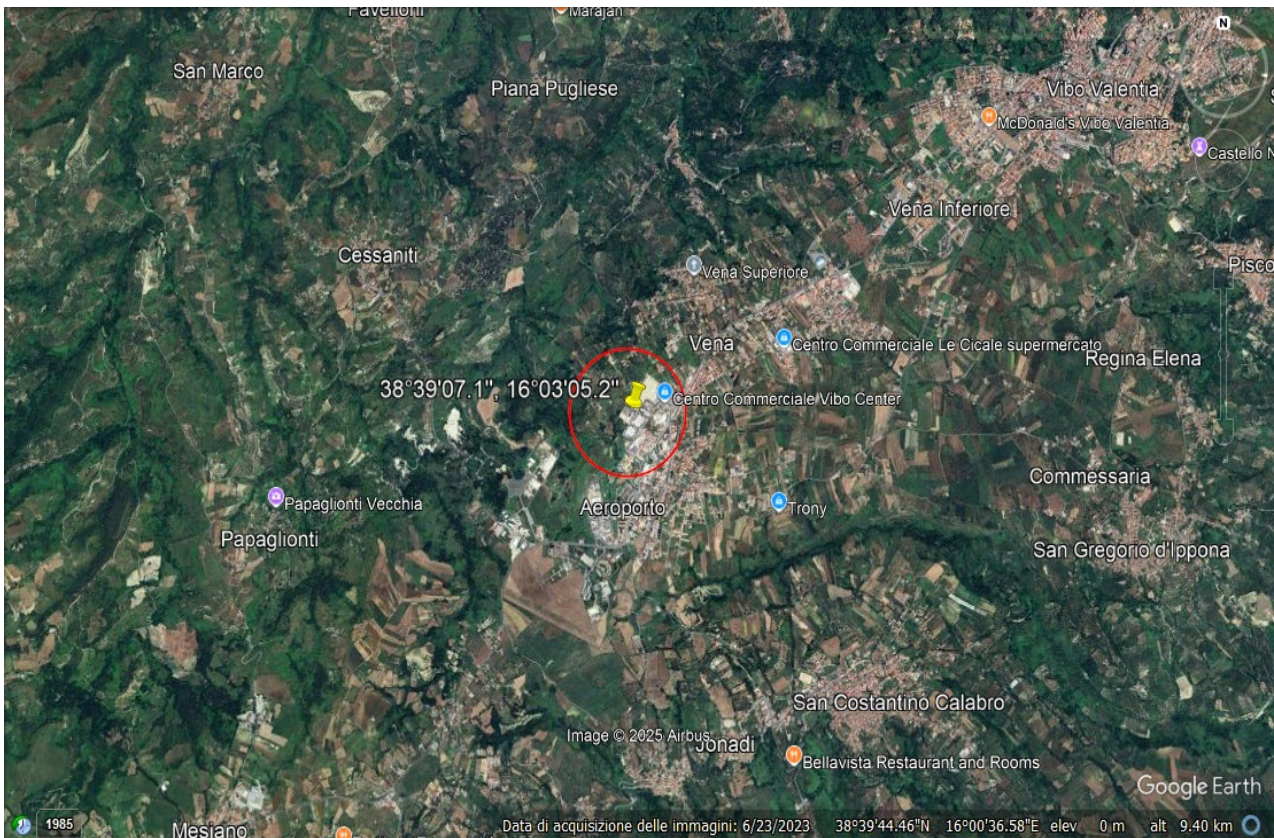
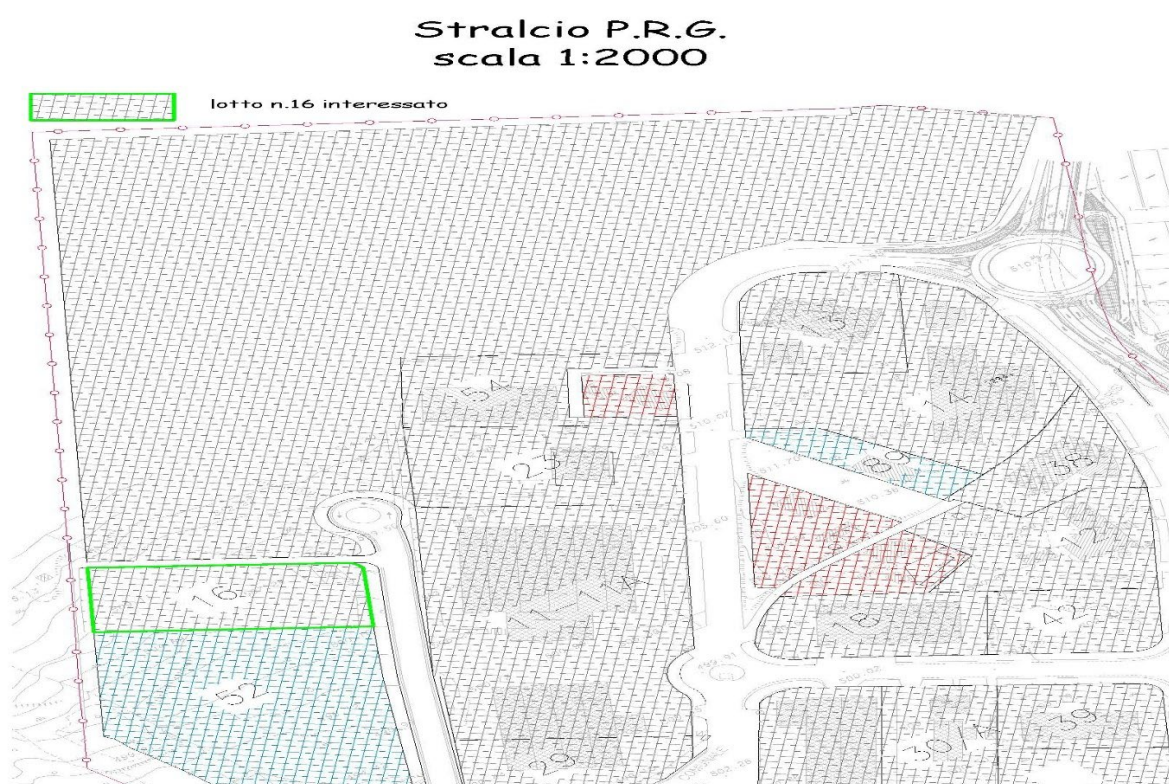


Figura 5 stralcio PRG Comune di Vibo Valentia



4. ASSOGGETTABILITÀ

L'impianto non rientrerebbe in tale verifica avendo una superficie inferiore ad un ettaro per come recita l'allegato IV alla parte II, punto 8, lettera C "centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli con superficie superiore ad 1 ettaro", tuttavia tale verifica di assoggettabilità a VIA è necessaria di fatto, in quanto l'impianto tratta, anche se in modo marginale, rifiuti pericolosi. ("Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; allegato IV alla parte II, punto 7, lettera z.a zb").

Quindi tale progetto è soggetto alla procedura di Verifica di assoggettabilità e/o di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'art. 7 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii. (Allegati parte seconda) e da quanto specificato dal DM 52 del 30/03/2015 con relative linee guida allegate.

Dettaglio ALLEGATO IV, art. 7, del D.Lgs. 152/2006 (soglie):

lettera z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

le operazioni di recupero R4 e R5 avverranno per un quantitativo superiore alle 10 t/giorno ma inferiore a 49 tonnellate al giorno.

5. STRUTTURA DELL'IMPIANTO

La superficie catastale dove sarà realizzato l'impianto di recupero della ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA è di 5.420 mq. Tale superficie è per metà dotata di pavimentazione in cls, e l'intero insediamento produttivo è recintato come nel seguito descritto:

Lato Nord: recinzione con muretto in cls di altezza pari a 2 m, dotata all'interno, Lato ovest, di una aiuola con una siepe di altezza variabile da 1,5 a 2 m; Su questo lato è situato inoltre un accesso carrabile secondario al lotto, munito di cancello metallico scorrevole; Lato Est: recinzione con muretto in cls di altezza pari a 2 m., Lato Sud: recinzione con muretto in cls di altezza pari a 2 m, dotata all'interno, Lato ovest, di una aiuola con una siepe di altezza variabile da 1,5 a 2 m; Lato Ovest: recinzione con muretto in cls di altezza pari a 2 m, dotata all'interno di una aiuola con una siepe di altezza variabile da 1,5 a 2 m; Su questo lato è situato inoltre l'accesso carrabile principale al lotto, munito di cancello metallico scorrevole;

ATTI AUTORIZZATIVE ED ABILITATIVI RELATIVI A STRUTTURE ED IMPIANTI ESISTENTI AFFERENTI ALLA PROPRIETA' O AL CONSORSIO CORAP, SONO ALLEGATI ED INVIATI ASSIEME ALLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE.

Il progetto proposto dalla ditta prevede la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. all'interno del quale saranno svolte le seguenti attività di recupero rifiuti (allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006):

- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" di rifiuti non pericolosi;
- R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11";
- R 4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici"
- R5 "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche"

Inoltre, all'interno del contesto aziendale sarà svolta anche attività di autodemolizione gestita secondo quanto previsto dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i e dall'art. 231 del D.Lgs. 152/2006 al cui interno saranno svolte le seguenti attività:

1. Stoccaggio dei veicoli fuori uso in ingresso all'impianto (codici EER 160104* e 160106);
2. Attività di messa in sicurezza (p.to 5, all. I, D.lgs. 209/2003);
3. Attività di demolizione (p.to 6, all. I, D.Lgs. 209/2003);
4. Attività di trattamento per la promozione del riciclaggio (p.to 7, all. I, D.Lgs. 206/2003);
5. Stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle attività di trattamento.

Nel centro di autodemolizione saranno gestiti sia veicoli fuori uso appartenenti alle categorie M1 e N1 di cui all'allegato II, parte A, dir. 70/156/Cee disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. sia veicoli pesanti fuori uso e rimorchi di cui all'art. 231 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La quantità massima giornaliera di rifiuti trattati (operazioni di recupero R4 – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) svolta all'interno dell'impianto è superiore alle 10 ton/giorno per cui in base al combinato disposto dall'art. 19 e dall'Allegato IV alla parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., l'intervento è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto

6. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA

DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA

A livello urbanistico l'area oggetto di intervento è identificata area industriale e fa parte del consorzio CORAP pertanto in queste aree è prevista l'ubicazione degli impianti di gestione rifiuti delle Norme Tecniche del Piano Territoriale Regionale

COMPATIBILITA' CON IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E CON D.LGS 209/2003

- ✓ Piano Regionale di Gestione Rifiuti

L'area di impianto, pertanto, risulta essere in linea con le previsioni del Piano Regionale in analisi.

Tabella 1

Tipo di vincolo	Vincolo specifico	Rispetto
PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA	Vincoli previsti dal P.A.I.	Non ricade
		Non ricade
		Non ricade
	Aree a rischio frana R3 e R4 dei PAI	Non ricade
STORICO E ARCHEOLOGICO	Siti e immobili sottoposti a vincoli Ministeriali in base al D.Lgs n. 42/2004	Non ricade
		Non ricade
AMBIENTALE	Zone umide di importanza internazionale (convenzione di RAMSAR)	Non ricade
	Siti rete natura 2000	Non ricade
	Aree naturali protette (Legge n. 394/91)	Non ricade
	Corridoi ecologici e cavità naturali a particolare valenza ecologica	Non ricade
	Geositi (L. 394/1991 e D.Lgs n. 42/2004)	Non ricade
PROTEZIONE RISORSE IDRICHE	Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano	Non ricade
TUTELA DEL TERRITORIO RURALEE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTAR I DI QUALITA'	Aree agricole ricadenti negli ambiti geografici di produzione agro alimentari di qualità (DOC-DOP-IGP-IGT-DOCG) limitatamente alle superfici agricole effettivamente destinate alla coltura	Non ricade
	Terreni interessati da coltivazioni biologiche	Non ricade

ALTRI VINCOLI	Aree con destinazione urbanistica "A", "B", "C"	Non ricade
	Emergenze architettoniche e del paesaggio (legge 11/2004)	Non ricade
	Fasce di rispetto da infrastrutture e servizi (criterio non escludente)	Non ricade
	Fascia di rispetto elettrodotti (criterio non escludente)	Non ricade
DISTANZA DA ABITAZIONI ED EDIFICI PUBBLICI	Distanza minima 100 m	Non ricade
ZONE E AREE CARSICHE		Non ricade

Secondo quanto evidenziato l'area in esame e l'attività di recupero rifiuti non pericolosi che la ditta intende svolgere non sono soggette ad alcun vincolo escludente del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Calabria.

✓ D.Lgs n. 209/2003

L'Allegato I "Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso" punto 1.1 del D.Lgs n. 209/2003 recante "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso" stabilisce quanto segue:

✓ Il centro di raccolta e l'impianto di trattamento non devono ricadere:

a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche;

- b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, fatto salvo il caso in cui la localizzazione è consentita a seguito della valutazione di impatto ambientale o della valutazione di incidenza, effettuate ai sensi dell'articolo 5 del medesimo decreto;
 - c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
 - d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche;
 - e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 151 del citato decreto.
- ✓ Il centro di raccolta e l'impianto di trattamento non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.
 - ✓ Per ciascun sito di ubicazione sono valutate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione ai seguenti parametri:
 - ✓ distanza dai centri abitati; a tal fine, per centro abitato si intende un insieme di edifici costituenti un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada;
 - ✓ presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.
 - ✓ Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione sono da privilegiare:
 - 1) le aree industriali dismesse;
 - 2) le aree per servizi e impianti tecnologici;
 - 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.

Nel merito si argomenta quanto segue:

- ✓ Il lotto di intervento non rientra all'interno di Siti della Rete Natura 2000;
- ✓ Il lotto di intervento non rientra in aree naturali protette sottoposte a misure di

salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;

- ✓ Il lotto di intervento non rientra nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 151 del citato decreto;
- ✓ Il lotto di intervento non rientra in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989;
 - ✓ Il lotto di intervento è posto a notevole distanza dai centri abitati;
 - ✓ Il lotto di intervento è ubicato in area per insediamenti produttivi.

7 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

Come riportato in premessa l'area individuata per la realizzazione dell'impianto di autodemolizione risulta all'atto della redazione della presente relazione è edificata.

Figura 6: planimetria impianto rispetto all'area circostante.

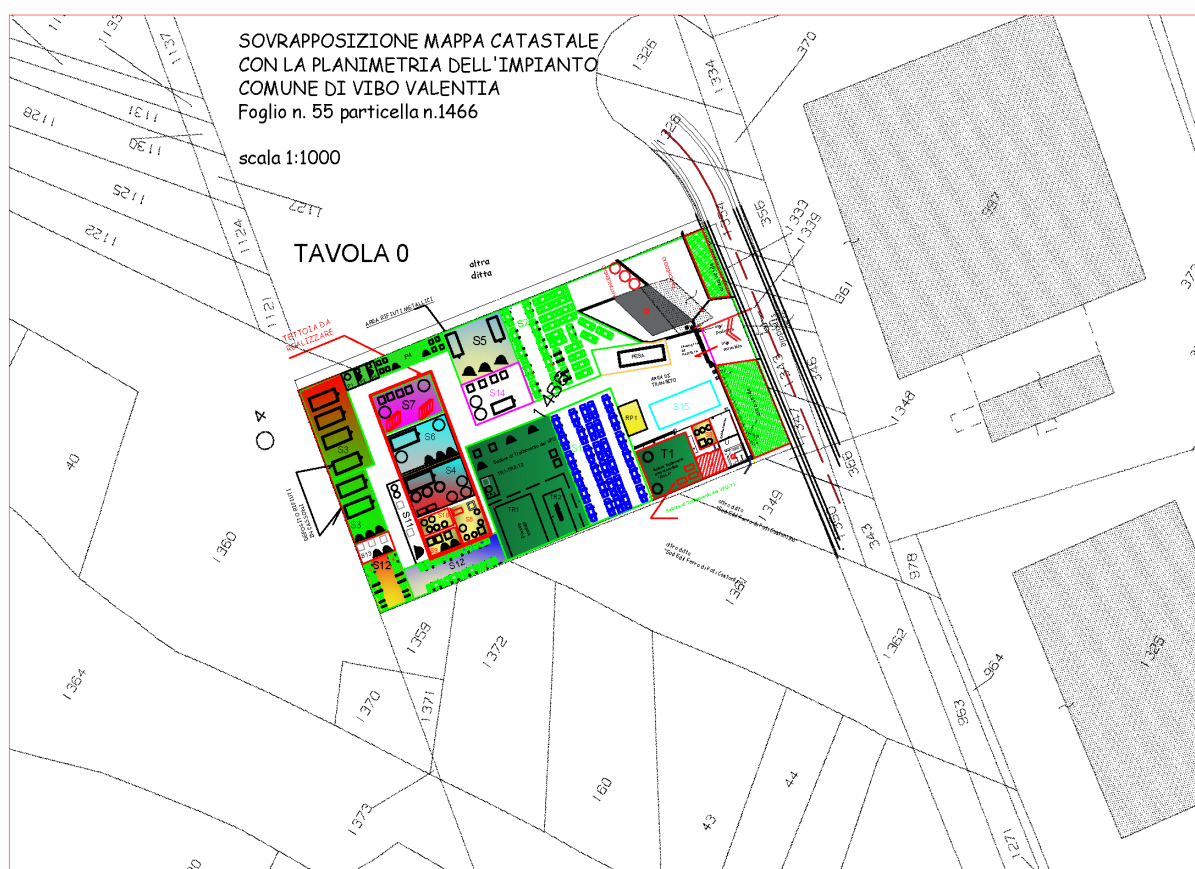
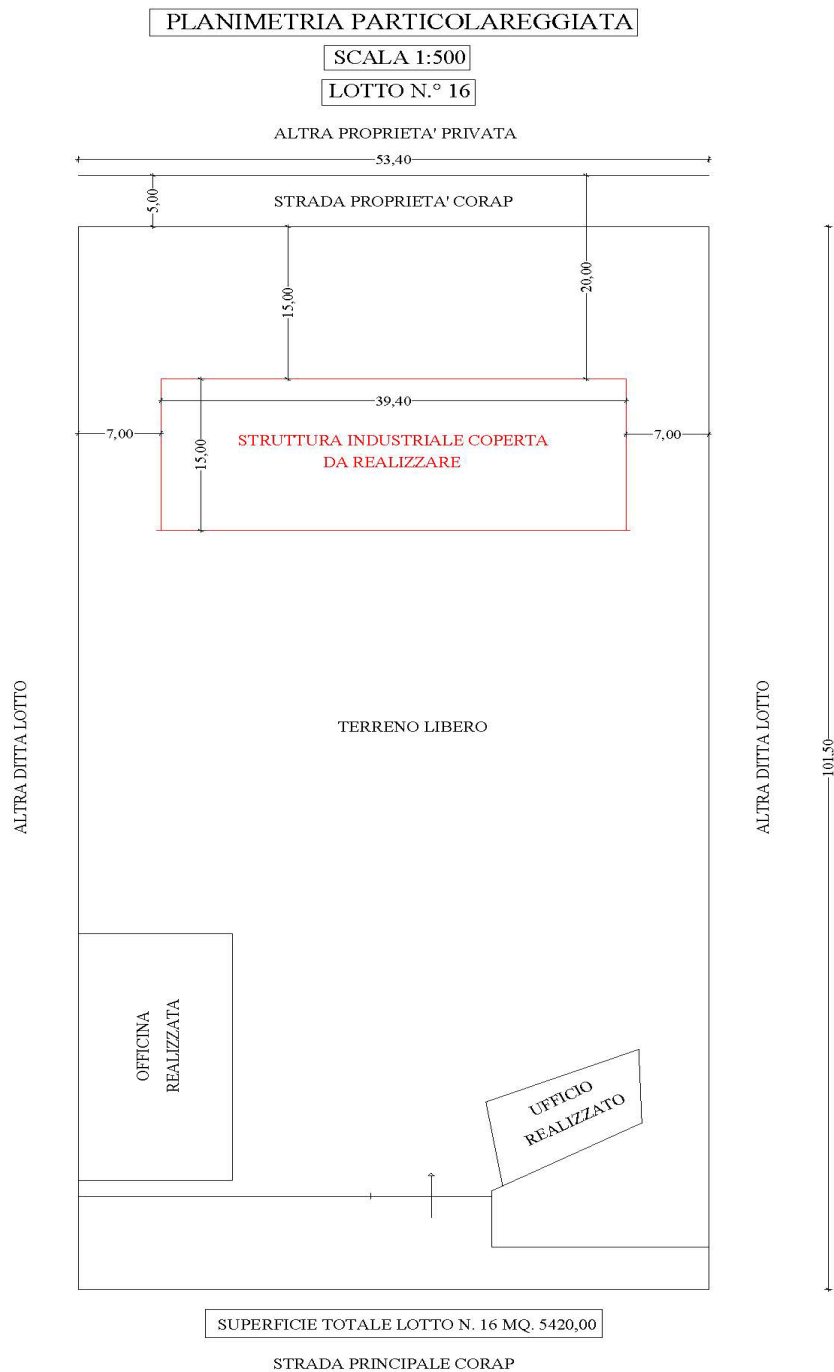


Figura 7: Planimetria particolareggiata impianto



Dalla planimetria sopra allegata si evince che all'interno dell'area in cui sarà realizzato l'impianto di autodemolizione è presente un capannone con una superficie di 292 mq., una struttura per gli uffici con una superficie di 100 mq. e una tettoia da realizzare per una superficie di mq. 591 la rimanente parte di area è tutta terreno libero da adibire appunto all'impianto da realizzare. L'impianto di

recupero della ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA si sviluppa interamente per una superficie catastale di circa 5.420 mq. Tale superficie è per metà dotata di pavimentazione in cls, e l'intero insediamento produttivo è recintato.

Dal punto di vista strutturale l'impianto di trattamento e lavorazione rifiuti proposto dalla ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA presenterà le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Superficie catastale complessiva: 5.420 mq (foglio n. 55 particella n. 1466)
- Superficie reale impianto: 5.420 mq (completamente recintata)
- Superficie coperta: 292 mq (capannone)
- Superficie coperta: 100 mq. (ufficio)
- Superficie coperta: 591 mq. (Tettoia)
- Superficie scoperta reale: 4.437 mq, di cui:

L'area utilizzata per le lavorazioni e lo stoccaggio nonché per il transito di automezzi è completamente impermeabilizzata attraverso pavimentazioni in cemento industriale.

Al sito si accede attraverso un ingresso: il cancello è posto sulla strada principale. In prossimità del capannone e degli uffici è presente un'area adibita a parcheggio per gli ospiti ed i dipendenti.

Nell'impianto è presente adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche da avviare all'impianto di trattamento. (autorizzazione CORAP in essere)

L'ingresso sarà garantito da un cancello scorrevole automatico, e da un cancelletto pedonale. L'aerazione e l'illuminazione di tutti i locali sono garantiti da climatizzatori o aerazione naturale, da impianti di illuminazione o luce naturale. Sono presenti varie zone a verde.

Nell'attività di autodemolizione:

- ☐ sarà presente idonea recinzione;
- ☐ le superfici dell'attività saranno impermeabilizzate e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali dei reflui.
- ☐ Saranno realizzate idonee aree per lo stoccaggio di materiali che saranno utilizzati per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori.
- ☐ La superficie avrà inoltre dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- ☐ sarà presente adeguato sistema di canalizzazione e di raccolta delle acque;

☐ sarà presente idonea recinzione lungo tutto il perimetro con adeguata barriera di protezione al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno;

☐ si distingueranno i seguenti settori: (vedi paragrafo 8.1 della presente relazione)

Nella planimetria di progetto allegata sono specificate e delimitate le aree di stoccaggio e sono riportate le zone di lavorazione che si intendono realizzare. Si precisa che per la realizzazione delle opere oggetto della presente VIA non è richiesta alcuna fase di cantiere, non ci sarà alcun tipo di intervento edile e non verrà effettuato alcun movimento terra. Infatti l'attività di autodemolizione che la ditta intende eseguire si svolgerà in locali e su superfici già interamente realizzate.

8 CATEGORIE DI VEICOLI E OPERAZIONI DI RECUPERO DA EFFETTUARE

I veicoli che intende trattare sono quelli delle categorie di seguito elencate:

☐ Categoria L) ciclomotori e motoveicoli, a due, tre o quattro ruote;

☐ Categoria M) Veicoli a motore progettati e costruiti per il trasporto di persone ed aventi almeno quattro ruote;

☐ Categoria N) Veicoli a motore progettati e costruiti per il trasporto di merci ed aventi almeno quattro ruote;

☐ Categoria O) rimorchi (compresi i semirimorchi).

Le operazioni effettuate sui suddetti veicoli sono descritte nel seguito. Si riporta comunque nel paragrafo seguente una descrizione più dettagliata delle attività effettuate sui veicoli fuori uso in ingresso nell'autodemolizione.

- Autodemolizione in breve

Per tutti i veicoli prima del ritiro viene verificata l'idoneità della documentazione consegnata al fine del rilascio del certificato di rottamazione che esonera il proprietario e/o detentore del veicolo da ogni responsabilità civile, penale ed amministrativa connessa al possesso del veicolo. Dopo le opportune annotazioni sul registro di carico e scarico come per legge, la ditta inoltrerà la denuncia di cancellazione dal P.R.A. con la consegna delle targhe e dei documenti di proprietà e di circolazione del veicolo. Gli estremi della consegna saranno annotati sull'apposito registro. Il veicolo verrà poi portato nel "settore di conferimento dei veicoli fuori uso prima del trattamento". La fase successiva è quella di bonifica che avverrà nel "settore di trattamento dei veicoli fuori uso" posto all'interno di una struttura coperta: qui dai veicoli saranno smontate tutte le parti recuperabili e non, saranno aspirati gli oli, i liquidi ed i gas. Tutti i rifiuti saranno stoccati in appositi contenitori. I veicoli trattati (diventati

carcasce bonificate) saranno stoccati nella apposita area posta sul piazzale

- Criteri per stabilire la quantità massima stoccabile di veicoli

La quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento segue i seguenti criteri:

- ☐ Una unità per ogni 8 mq. per veicoli M1, N1 = 1 t per carcassa;
- ☐ Oppure una unità ogni 20 mq. per veicoli M2, N2, O2 e veicoli fuori strada aventi $0,75 < \text{peso} < 3,5$ t = 5 t per carcassa;
- ☐ Oppure una unità ogni 40 mq. per veicoli M3, N3, O3 e veicoli fuori strada aventi $3,5 < \text{peso} < 10$ t = 10 t per carcassa;
- ☐ Oppure una unità ogni 2 mq. per veicoli a tre ruote;
- ☐ Oppure una unità ogni mq. per veicoli a due ruote;

La quantità massima stoccabile di veicoli dopo il trattamento è di una unità ogni 8 mq per veicoli M1, N1: in questo caso la sopraelevazione massima può essere di tre carcasse.

- Messa in sicurezza dei veicoli

La messa in sicurezza dei veicoli fuori uso avviene in un luogo all'uopo adibito in cui vengono svolte le operazioni di messa in sicurezza descritte nell'Allegato n. 1 punto 5 del Decreto Lgs. 209/2003 ed al paragrafo 7.4 dell'allegato 1 alla Deliberazione Regionale 81/2015, di seguito descritte:

1. rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie;
2. rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio dei gas ivi contenuti nel rispetto della vigente normativa in materia;
3. rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali airbag;
4. Prelievo del carburante ed avvio a riuso,
5. Rimozione, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di liquidi refrigeranti del sistema di condizionamento e di altri liquidi, tenendo conto di opportuni accorgimenti in modo da evitare sversamenti durante il prelievo ed utilizzando idonee attrezzature onde evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;

6. rimozione del filtro olio che sarà privato dell'olio previa scolatura;

7. Rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio e dei condensatori contenenti PCB.

9. ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE

Le attività di autodemolizione sono:

1. smontaggio dei componenti dei veicoli fuori uso o altre operazioni equivalenti volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente. Dopo aver effettuato la radiazione dal PRA i veicoli fuori uso passano alla fase di depurazione finalizzata ad innocuizzare ed asportare i rifiuti potenzialmente inquinanti suddividendoli per tipologia e classi omogenee. Le operazioni di asportazione di detti rifiuti avvengono in condizione di massima sicurezza, evitando ogni sversamento di liquidi o altro, e sono svolte esclusivamente su area impermeabilizzata al coperto ben identificata in planimetria; la maggior parte di tali attività è svolta manualmente con l'ausilio delle normali attrezzature delle officine meccaniche.

2. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo. Secondo la Direttiva UE 2000/53 le operazioni di cui sopra prevedono la rimozione di:

a. accumulatori al piombo: le batterie asportate sono selezionate, verificate e depositate nel settore segnato in verde in planimetria per quelle non ulteriormente riutilizzabili; quelle riutilizzabili sono riposte nel settore deposito ricambi posto al coperto;

b. oli esausti: prelievo di tutti gli oli contenuti nel cambio, nel motore, nella trasmissione, nel circuito dei freni e circuiti idraulici, raccolti separatamente per tipologie omogenee. La estrazione dei filtri avverrà solo per quei motori che non sono ulteriormente riutilizzabili tanto da essere impiegati come ricambi.

c. Refrigeranti: sono prelevati indipendentemente dal grado di diluizione con acqua ed avviati al successivo smaltimento salvo reimpiego.

d. Carburanti: tutti i serbatoi di carburanti sono preventivamente svuotati. I liquidi estratti sono raccolti separatamente per tipologia ed immediatamente riutilizzati.

e. combustibili gassosi (gpl): sono asportati e reimmessi in apposito contenitore a pressione per essere riutilizzati;

f. CFC e HFC: contenuti nei condizionatori sono asportati a mezzo di dispositivi a circuito chiuso per evitare qualsiasi rilascio in atmosfera; in particolare la pompa aspirante utilizzata è collegata ad una bombola di circa 90 lt di capacità.

g. Materiali esplosivi: solitamente i veicoli fuori uso hanno già neutralizzato i sistemi di air bag. In caso contrario gli air bag sono rimossi per essere reimpiegati. Le case automobilistiche forniscono per ciascun air bag il sistema di neutralizzazione attraverso tecniche di esplosione a vuoto.

h. Pastiglie dei freni contenenti amianto: la rimozione delle pastiglie contenenti amianto viene effettuata utilizzando normale utensileria senza procedere ad alcuna abrasione delle stesse. In particolare, sulle pastiglie è posta una vernice impregnante per evitare il rilascio di fibre. Le pastiglie rimosse saranno sigillate in bustine di polietilene etichettate come “materiale contenente amianto – mca” e depositate temporaneamente in un cassonetto.

3. eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili nonché dei materiali e dei componenti riutilizzabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero. I punti di commercializzazione non devono ricadere nelle aree di lavorazione. Le parti di ricambio che sono poste nell’area coperta sono poste su scaffali metallici a tre livelli certificati ai sensi della normativa sulla sicurezza del lavoro.

10. OPERAZIONI DI TRATTAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO

Per la stima dei quantitativi di materiali recuperabili e/o da avviare a smaltimento prodotti dall’attività della ditta si è stimato che la composizione media di un veicolo dal peso di 1 tonnellata è:

- 80% in peso di rottami ferrosi e non ferrosi;
- 20% in peso di altre tipologie di rifiuto;

In particolare:

☐ rottami ferrosi	0,6 tonnellate;
☐ rottami non ferrosi	0,2 tonnellate;
☐ plastica e similari	0,07 tonnellate;
☐ vetro	0,05 tonnellate;
☐ pneumatici	0,05 tonnellate;
☐ olio motori, freni, filtri e liquidi diversi	0,015 tonnellate;
☐ batteria	0,015 tonnellate;

Le operazioni saranno svolte secondo il disposto del DL n.209/03 e del DL n.152/06 e s.m.i.; le parti di ricambio, depositate su appositi scaffali e/o contenitori, saranno cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992 n.122 (reimpiego). I residui riutilizzabili costituiti dalle parti metalliche ferrose e non ferrose verranno stoccate in maniera provvisoria in cassoni scarrabili in acciaio, e successivamente avviate a recupero mediante ditte regolarmente autorizzate. I residui in gomma, vetro e plastica saranno deposti in cassoni scarrabili

per il successivo avvio a recupero mediante ditta autorizzata. Tutti i rifiuti pericolosi verranno stoccati in contenitori a norma posti fuori terra nell'area coperta all'uopo destinata. Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio sono eseguite dalla ditta nelle aree indicate in planimetria e consistono anche in:

1. rimozione e deposito del catalizzatore in apposito contenitore, adottando tutti i provvedimenti necessari ad evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli addetti.
2. rimozione dei componenti metallici ferrosi e non;
3. rimozione dei pneumatici in modo da riciclarli;
4. rimozione di grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi in modo da riciclarli;
5. rimozione dei componenti in vetro da stoccare nell'apposito contenitore.

11. SINTESI DEL PROGETTO

L'impianto di recupero rifiuti per come progettato è allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro. Le operazioni ivi eseguite non arrecheranno quindi rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori, né danneggiamenti al paesaggio ed ai siti circostanti.

Le tecnologie utilizzate nell'impianto non prevedono particolari complessità nella selezione e valutazione delle tecnologie considerate si presta particolare attenzione alle prestazioni ambientali ed energetiche, considerando le quantità di materiali messi in riserva/stoccati, le emissioni allo stato solido, il rumore e l'occupazione temporanea o permanente di suolo. Le soluzioni individuate corrispondono allo stato dell'arte delle migliori tecnologie presenti sul mercato. La tavole allegate evidenziano lo stato di progetto del nuovo impianto di autodemolizione che la ditta SOCCORSO 2000 di Iannello Italia andrà a realizzare, ovvero l'insediamento produttivo con la dislocazione degli uffici e del piazzale esterno con relative aree di movimentazione, stoccaggio e recupero.

12. DOTAZIONE IMPIANTISTICA

L'impianto sarà dotato di:

- _ adeguata viabilità interna ed esterna;
- _ pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di movimentazione, scarico e deposito dei rifiuti;
- _ cancello esterno automatico in ferro
- _ impianto idrico per usi potabili, igienici e servizi;
- _ impianto di messa a terra;
- _ idoneo sistema di gestione delle acque provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti;
- _ recinzione verso l'esterno di altezza media circa 2.5/3 mt in cemento e rete metallica;

_ impianto macinazione cavi e metalli, _ pressa-compattatrice _ cesoia verticale (per queste attrezzature la titolare Iannello Italia ha richiesto diversi preventivi a varie ditte per cui sta vagliando il miglior rapporto qualità prezzo per poi procedere all'acquisto. Successivamente all'acquisto che avverrà a breve saranno inviate le relative schede tecniche.)

_ attrezzature di cantiere, cassoni scarrabili, big bags, ecc.

_ locale uffici, spogliatoi e servizi igienici;

_ l'area dell'impianto è opportunamente attrezzata con ed esplicita cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione;

le aree coperte e scoperte adibite all'impianto di autodemolizione per i come detto in precedenza sono:

- Superficie coperta: 292 mq (capannone già realizzato e agibile)
- Superficie coperta: 100 mq. (ufficio già realizzato ed agibile)
- Superficie coperta: 591 mq. (Tettoia da realizzare)
- Superficie scoperta reale: 4.437 mq, di cui:

L'impianto è dotato di:

_ sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio,

Tutte le aree dell'impianto sono provviste di:

_ superfici impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;

_ copertura resistente alle intemperie per l'area di conferimento, di trattamento e per quelle di stoccaggio dei materiali destinati al recupero.

L'impianto di autodemolizione è organizzato in aree che rispecchiano le diverse fasi che vanno dal trasporto degli autoveicoli allo stoccaggio e preparazione al trasporto dei diversi rifiuti destinati al recupero o smaltimento.

Di seguito si riportano i settori (indicati nella tavola generale dell'impianto, allegata):

- SETTORE CONFERIMENTO - ACCETTAZIONE
- AREA DI BONIFICA (COPERTA)
- SETTORE DI PARCHEGGIO REGOLAMENTATO (VEICOLI BONIFICATI PRIVI DI SOSTANZE PERICOLOSE)
- SETTORE ROTTAMAZIONE (VEICOLI BONIFICATI E SENZA RICAMBI)
- SETTORE DEPOSITO CARCASSE (ANCHE PRESSATE)

- SETTORE STOCCAGGIO PARTI DI RICAMBIO
- SETTORE STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON

Il settore di conferimento e stoccaggio degli autoveicoli non bonificati è fortemente legato alla fase di entrata nello stabilimento delle vetture che possono essere portate direttamente dai proprietari che se ne vogliono disfare, ovvero caricate su bisarche o mezzi del soccorso stradale da parte della stessa autodemolizione che si fa carico della raccolta e trasporto o di terzi.

Il mezzo è poi stoccato in area apposita fino all'inizio dell'attività di bonifica.

L'attività di bonifica è guidata da una serie di procedure, sia di bonifica che di smontaggio, delle diverse parti recuperabili nonché dalle informazioni sui materiali utilizzati per le diverse parti dell'autoveicolo.

13. L'ATTIVITÀ DI BONIFICA PREVEDE:

- a) la rimozione degli accumulatori e relativo stoccaggio in appositi contenitori stagni, dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi eventualmente fuoriusciti dalle batterie stesse,
- b) rimozione dei serbatoi di gas (GPL, metano) compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- c) rimozione o neutralizzazione degli airbag;
- d) prelievo del carburante liquido (benzina e gasolio) e avvio a riuso;
- e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate.
- f) rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- g) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
- h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

Successivamente alla bonifica che ha il principale scopo di allontanare dal mezzo liquidi, gas o oggetti che potenzialmente possono essere pericolosi per la sicurezza (es. airbag) o l'ambiente (filtri dell'olio) inizia la vera e propria attività di autodemolizione.

8.3 L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:

- a) smontaggio dei componenti del veicolo quale motore, assali e trasmissione;

b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo (es. accumulatori), così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

c) smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego,

d) di riciclaggio e di recupero. Tra questi ricordiamo la rimozione di

- catalizzatore che verrà poi stoccato in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;

- componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio - Operazione di recupero R4

- pneumatici - Operazione di recupero R3

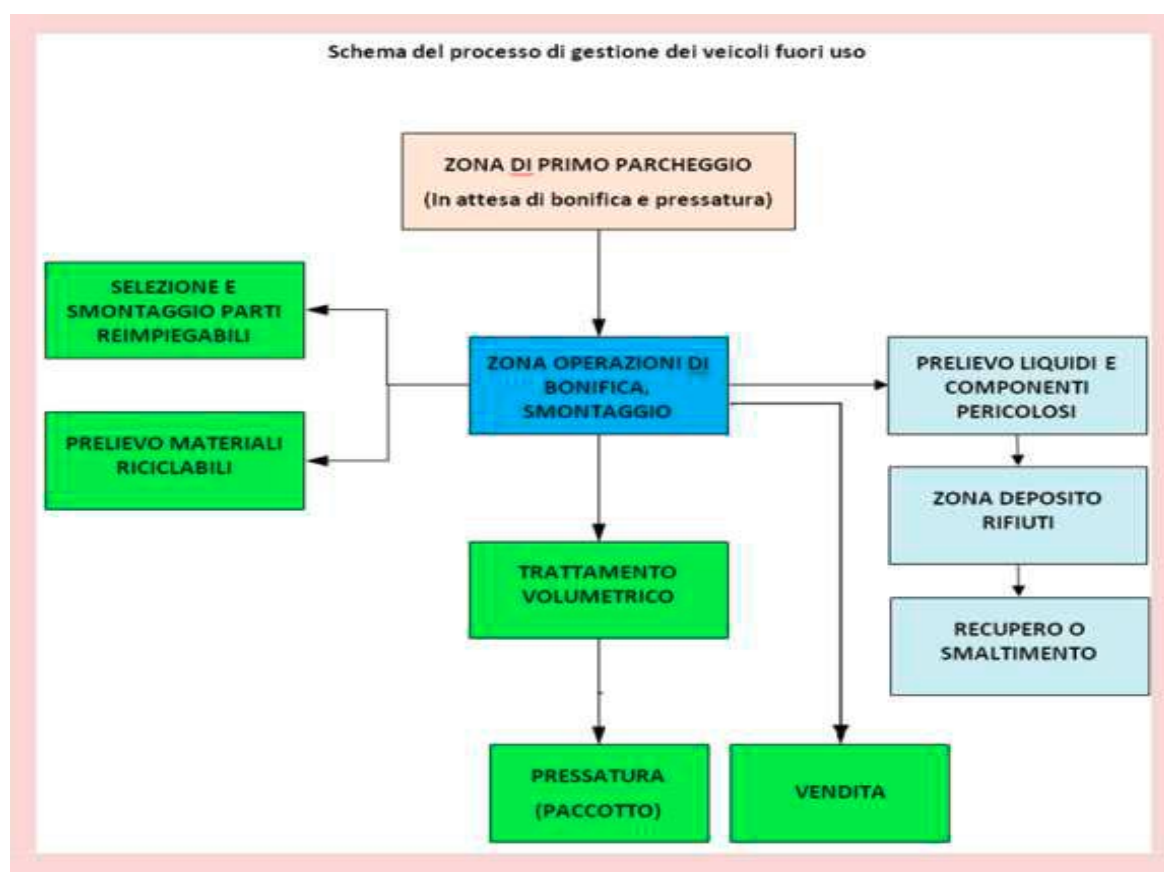
- la rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, serbatoi contenitori di liquidi - Operazione di recupero R3

- nella rimozione dei componenti in vetro ed altri componenti

e) Riduzione volumetrica dei rifiuti destinati al recupero (es. paraurti, pneumatici, carcassa dell'autoveicolo, etc.) e stoccaggio in attesa di conferimento a successivi impianti di trattamento - Operazione di recupero R4

Schema Processo di Gestione Veicoli Fuori Uso

Figura 8: Schema a blocchi di processo della gestione dei veicoli fuori uso



Con riferimento alle linee guida per la redazione delle relazioni tecniche, in questo capitolo sono descritte le informazioni indicate sotto la lettera A delle linee guida stesse e relative al rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche di cui al D.Lgs 152/06.

La fase di pretrattamento e messa in sicurezza è una lavorazione preliminare - consecutiva al trasporto interno o esterno - finalizzata a rendere più sicuro lo svolgimento delle successive fasi di recupero, previo trasporto interno/esterno.

Essa consiste nella asportazione di parti mobili delle apparecchiature (sportelli, componenti e cablaggi elettrici, guarnizioni in PVC e/o gomma ed altre parti accessorie quali piani in cristallo, in acciaio, in plastica ecc.) e nella contemporanea rimozione.

NON VERRANNO DISASSEMBLATI O MANOMESSI I RIFIUTI PERICOLOSI TRANNE I VEICOLI FUORI USO.

NEL CASO DEI VEICOLI FUORI USO AVVERRA' L'ASPORTAZIONE DI COMPONENTI PERICOLOSE QUALI BATTERIE ESAUSTE, OLIO MOTORE, LIQUIDI ANTIGELO, LIQUIDO FRENI, CATALIZZATORI PERICOLOSI, ECC. tali materiali una volta rimossi dalle apparecchiature e dai veicoli saranno stoccati all'interno del capannone e/o tettoia in deposito temporaneo (D.Lgs 152/06 e smi-art. 183, comma 1, lett. m) in idonei contenitori in attesa dell'avvio a smaltimento e/ recupero.

14. DETTAGLIO TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO

Quando un veicolo fuori uso verrà conferito nel centro di raccolta in esame, viene sottoposto ad un trattamento professionale di bonifica, che comprende le seguenti operazioni:

- Svuotamento di tutti i liquidi
- Rimozione della batteria e degli pneumatici
- Neutralizzazione dei sistemi air bag

Ogni parte commerciabile che viene rimossa potrà essere messa in vendita, ad eccezione dei dispositivi di sicurezza contenenti materiale pirotecnico (ad esempio air bag, pretensionatore cinture di sicurezza).

Verrà utilizzata un'isola completa attrezzata per la bonifica dei veicoli in completa sicurezza ed in modo rapido. L'obiettivo è di ridurre fino all'80% il tempo dedicato all'attività di recupero.

Durante il processo di bonifica i liquidi recuperati vengono monitorati e quantificati al fine di certificare la correttezza dell'attività svolta.

L'isola consiste in una struttura in acciaio verniciato per il sostegno del veicolo, completa di vasca con griglia metallica di sicurezza per la raccolta dei liquidi, appositamente sagomata. Il veicolo deve essere posizionato tramite carrello elevatore.

Parte integrante dell'isola di bonifica saranno altri accessori quali:

Perforatore pneumatico serbatoi carburante portatile:

Permette di effettuare il servizio di recupero del carburante da veicoli alimentati a benzina o gasolio in maniera semplice, veloce ed in assoluta sicurezza tramite la perforazione del serbatoio.

Dotato di fresa anti scintilla intercambiabile, filtro a cartuccia, visualizzatore passaggio fluido e attacchi per lo scarico del carburante recuperato direttamente in tanica a caduta oppure per aspirazione e travaso direttamente nella cisterna di raccolta. Azionamento della fresa tramite speciale trapano ad aria compressa con basso numero di giri e inversione della rotazione.

Kit di recupero olio cambio e olio motore a caduta:

Composto da vasca raccolta a doppio imbuto, regolabile in altezza, comprensiva di rubinetti per lo scarico e per l' innesto di pompe o altri sistemi di aspirazione, montata su braccio snodato da fissarsi alla struttura

Kit di aspirazione fluidi pneumatico: composto da struttura autoportante in acciaio, pompe pneumatiche di aspirazione con accessori, vuotometri di controllo dello stato di aspirazione, avvolgitubo automatici completi di 5 metri di tubo da 3/4" (oppure 10 metri di tubo da 1/2"), attacchi rapidi, sonde di aspirazione di diversi diametri, sonda perforazione manicotto radiatori, innesti di aspirazione fluido freni, tubazione di scarico a cisterna lungh. 3 m. Fluidi da recuperare: olio motore, olio cambio, olio idraulico, liquido lavavetri, fluido freni, liquido antigelo, gasolio, benzina.

Centralina elettronica disinnescò AIRBAG:appositamente studiata per eseguire la disattivazione e la detonazione in sicurezza delle cariche esplosive di tutti gli air-bags presenti sugli autoveicoli.

Adatta a tutti i tipi di veicoli presenti sul mercato, di immediato utilizzo con un solo operatore, facile da trasportare, viene fornita in pratica valigetta completa di attacchi batteria e kit di cavi e coppie di morsetti per la disattivazione di air-bags singoli o doppi.

Attrezzatura per il taglio dei vetri:

Attrezzatura per il taglio dei vetri del parabrezza negli autoveicoli pre demolizione, in completa sicurezza e con grande versatilità.

- Funzionamento elettrico con speciale trapano ad alta velocità, dotato di fresa diamantata;
- Convogliatore in alluminio per il recupero delle polveri generate;
- Bidone aspiratore in acciaio inox con potenza 2000 watt e capacità raccolta serbatoio di 80 litri.

Stazione di bonifica serbatoi GPL:

Stazione di bonifica per la messa in sicurezza di bombole GPL e metano. Bombole GPL: attività di recupero della parte liquida, combustione della parte gassosa residua e lavaggio finale con azoto per la totale messa in sicurezza. Bombole metano: combustione del gas residuo e lavaggio finale con azoto per la totale messa in sicurezza.

Stazione di recupero e riciclo per gas refrigeranti:

Stazione di recupero e riciclo per gas refrigeranti carrellata. Destinata alle isole di demolizione di veicoli, permette il recupero dei gas refrigeranti dagli impianti A/C, filtrarli, deidrarli e stocarli in bombole standard da 13 Kg. Dotata di evaporatore per separare l'olio dal refrigerante e filtro disidratatore per eliminare l'umidità dal gas. Pressostato integrato per il controllo del fine recupero e protezione contro extra pressioni.

Sistema di bonifica degli ammortizzatori:

Sistema di bonifica degli ammortizzatori composto da una pistola perforatrice e serbatoio aspiratore pneumatico. La pistola perforatrice permette di forare l'ammortizzatore mentre per il recuperatore aspira l'olio degli ammortizzatori e dell'idroguida in un serbatoio da 24 l.

Kit carrellato con cesoia:

Kit carrellato con cesoia a funzionamento oleo-pneumatico con apertura massima di 130 mm. Permette il taglio dei catalizzatori degli autoveicoli, dei lamierati, dei profilati di alluminio e dei cavi di rame con estrema rapidità e completa sicurezza. Fornita completa di carrello e unità di potenza costituita da una pompa pneumatica a pistone con rapporto 1:100 che permette alla cesoia di raggiungere una pressione massima di 700 bar.

Dispositivo spaccagomme:

Dispositivo spaccagomme dotato di pompa idraulica ad ingranaggi per la separazione dello pneumatico dalla sede con protezione in Lexan trasparente ad alta resistenza. Completo di pannello comandi manuali, pulsante arresto di sicurezza e 10 m di cavo con spina trifase+terra.

Cisterna per stoccaggio di benzina:

Cisterna per stoccaggio di benzina in acciaio verniciato, completa di bacino di contenimento autoportante in acciaio, intelaiatura metallica di protezione esterna, boccaporto superiore ø 300 mm a tenuta stagna con piastra e controflangia spessore 10 mm, valvola di sicurezza ø 2 completo di gruppo pompante di erogazione composto da pompa pneumatica, regolatore pressione aria, tubo flessibile ø 3/4" lung. 3 m, pistola di erogazione con arresto automatico.

Cisterne di raccolta olio esausto:

Cisterne di raccolta olio esausto realizzate in un doppio contenitore di polietilene, uno interno a contatto con l'olio ed uno esterno più grande che lo ingloba completamente fungendo da vasca di contenimento e di sicurezza. Nella parte superiore vi è un ampio boccaporto con coperchio ribaltabile al cui interno è alloggiato il cestello scolafiltri asportabile e il vano per l'immissione e l'estrazione dell'olio esausto.

Direttamente dall'esterno del contenitore è possibile verificare la quantità di olio esausto contenuto tramite l'indicatore visivo di livello posto a lato del boccaporto e monitorare l'intercapedine della vasca di contenimento dalla spia di verifica ad essa applicata.

Disponibili in diversi colori per la raccolta differenziata di: olio minerale, olio vegetale, olio freni, emulsioni oleose, antigelo.

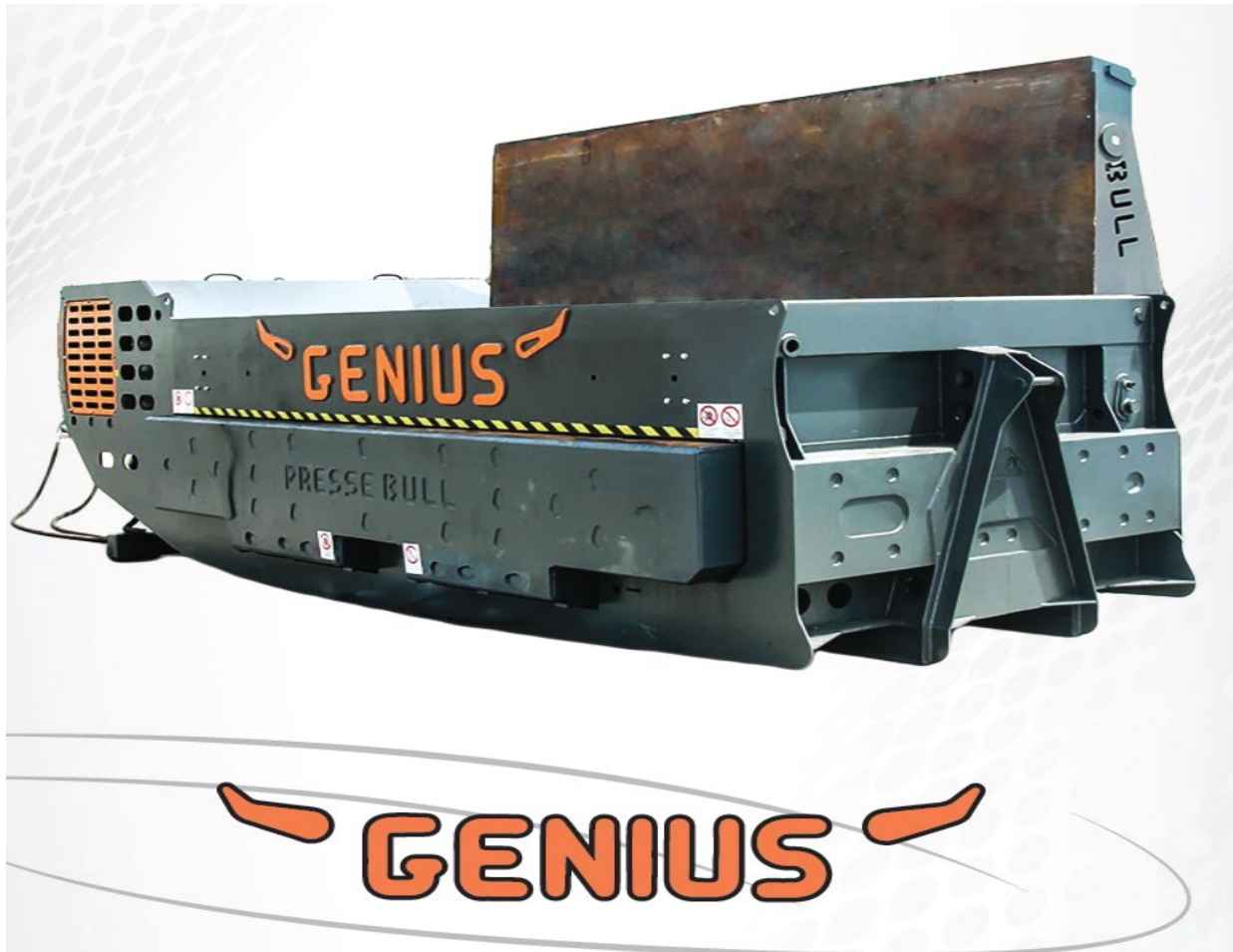
Contenitore per lo stoccaggio di accumulatori esausti:

Struttura esterna ermetica in acciaio verniciato con funzione contenitiva, vasca interna realizzata in polietilene antiolio e antiacido, antiurto trattato UV per esposizione permanente agli agenti atmosferici in base alle norme OSHNER, DIN e AFNOR. La struttura in acciaio rinforzato permette al contenitore di essere accatastato, sollevato, agganciato e ribaltato. Disponibile in 3 differenti capacità, di serie completo di coperchio incernierato asportabile.

Ponte sollevatore mono colonna specifico per autodemolizioni:

Dotato di piastre sollevatrici ad azionamento elettro-idraulico con colonna con supporti per inserimento di bracci di lavoro.

La ditta inoltre è dotata di una PRESSA SCARRABILE marca "GENIUS" vedi immagine seguente;



SERIE KSC

CESOIA IDRAULICA

per escavatori con peso operativo 2 a 100 ton

I rottami hanno i minuti contati...

Forza di taglio estremamente elevata e rapporto prestazioni/peso ottimale.

Doppio motore per una rotazione eccellente ed una forza elevata.

Cilindro interamente protetto da possibili detriti durante la demolizione.

Corpo e mascella in acciaio resistente all'usura.

Ralla a doppia sfera (KSC22 e successivi).

Robusto sistema di guida della mascella.

Lame costruite con un acciaio speciale ruotabili 4 o 8 volte.

LE CESOIE DELLA SERIE KSC DI
HAMMER SONO STATE PROGETTATE
PER OTTENERE UN RAPPORTO
POTENZA/PESO OTTIMALE

TUTTE LE PARTI
PIÙ SOGGETTE
ALL'USURA SONO
FACILMENTE SOSTITUIBILI

Cava &
Miniera

Demolizione
& Costruzione

Industria
Metallurgia

Costruzione

Riciclaggio

Modelli	KSC03	KSC06	KSC11	KSC17	KSC22
Peso escavatore - posto benna	t 15-7	5-12	10-20	13-26	14-28
Peso escavatore - posto braccio	t 12-5	3-8	7-14	10-20	12-21
Peso	kg 300	480w	1100	1750	2150
Portata olio escavatore	l/min 80-100	70-100	150-200	150-250	150-250
Pressione di esercizio escavatore	bar 280	250	280	320	320
360° Rotazione	° 360°	360°	360°	360°	360°
Portata olio della rotazione	l/min 5	20-30	20-30	40-60	40-60
Pressione di esercizio rotazione	bar 120	80	140	140	140
A	mm 1330	1880	2210	2400	2570
B	mm 265	350	430	470	490
C	mm 230	348	480	480	470
Forza di taglio**	kn 1850	2750	3800	4450	4650
Ø Max	mm 25	30	45	65	70
■	mm 22	25	35	55	60
—	mm 5	6	10	15	15
⊥	mm 80	100	200	275	300
⊥	mm 60	70	140	180	200

Modelli	KSC32	KSC42	KSC52	KSC62	KSC72
Peso escavatore - posto benna	t 20-35	32-55	45-65	60-70	75-100
Peso escavatore - posto braccio	t 20-30	25-40	35-55	35-40	45-55
Peso	kg 3100	4100	5000	6200	7900
Portata olio escavatore	l/min 200-300	300-400	350-450	400-500	450-600
Pressione di esercizio escavatore	bar 320	350	350	350	350
360° Rotazione	° 360°	360°	360°	360°	360°
Portata olio della rotazione	l/min 40-60	40-60	40-60	25/50	70
Pressione di esercizio rotazione	bar 140	140	140	140	140
A	mm 2720	3050	3400	3905	4190
B	mm 570	620	660	780	845
C	mm 490	540	585	690	710
Forza di taglio**	kn 6300	7550	9550	9000	12000
Ø Max	mm 90	100	110	125	135
■	mm 80	90	100	110	120
—	mm 20	22	25	28	30
⊥	mm 400	450	500	550	600
⊥	mm 260	280	310	330	350

Tutte le illustrazioni e i dati numerici in questo catalogo sono puramente indicativi e suscettibili di modifica, a nostra discrezione e senza preavviso. Ci riserviamo pertanto il diritto di modificarli nell'ottica del miglioramento e sviluppo costante del nostro prodotto.

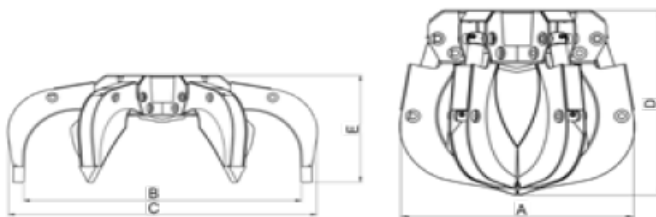
SEE MORE

POLIPO PER FERRO

I polipi da ferro sono attrezzature idonee alla movimentazione di materiali sfusi come rottami, rifiuti urbani e industriali, plastica... Il corpo e i cilindri sono costruiti con materiale di alta qualità, le pale e i denti con acciaio antiusura HARDOX HB400.



- Rotatore incassato
- Carter di copertura di serie
- Possibilità di avere le pale in altre misure



Una PESA A PONTE METALLICA SBP/M-SB vedi immagine seguente



Le schede tecniche delle attrezzature sopra elencate sono riportate **nell'allegato 1**. Il documento viene inserito a corredo della pratica in oggetto.

15. DIMENSIONAMENTO CAPACITÀ AUTODEMOLIZIONE (CRITERI ATAP/ISPRA)

L'area complessiva a disposizione è di 5420 m², di cui 4420 m² dedicati all'autodemolizione con 600 m² di cantilever. I restanti 1000 m² sono destinati alla gestione di rifiuti non derivanti dall'autodemolizione.

AUTODEMOLIZIONE: Area complessiva: 5420 m² – di cui 4420 m² piazzale autodemolizione + 600 m² cantilever – 300 giorni lavorativi/anno

Valorizzazione superficie cantilever

All'interno dell'impianto sono previsti 600 m² di scaffalature cantilever destinate allo stoccaggio verticale di parti di ricambio e componenti derivanti dalle operazioni di autodemolizione. Tali strutture consentono di collocare i materiali in quota, liberando quindi il piazzale che, in assenza di cantilever, verrebbe occupato dal deposito a terra. Per questo motivo la superficie dei cantilever viene considerata come superficie equivalente ai fini del dimensionamento complessivo: i 600 m² in verticale sono equiparati a 600 m² aggiuntivi di piazzale resi disponibili per lo stoccaggio carcasse e la viabilità interna. Questa configurazione aumenta l'efficienza di utilizzo degli spazi, migliora la sicurezza logistica e consente all'impianto di raggiungere le capacità autorizzative previste dai criteri APAT/ISPRA.

Dati di progetto

- Area piazzale dedicata: 4420 m²
- Cantilever equivalenti: 600 m²

- Superficie totale equivalente per l'autodemolizione: 5020 m²
- Giorni lavorativi: 300 giorni/anno
- Parametri ATAP/ISPRA: 500 veicoli/anno richiedono ≈ 1.900 m² (3 mesi di stoccaggio) $\rightarrow 3,8$ m²/veicolo. Per 6 mesi si considera raddoppio a 7,6 m²/veicolo.

Capacità secondo dati ATAP (impianto tipo 500 veicoli/1.900 m²)

- Capacità teorica su 5020 m² (scalatura diretta – 3 mesi): ≈ 1.321 veicoli/anno (≈ 4.40 veicoli/giorno)
- Capacità teorica su 5020 m² (scalatura diretta – 6 mesi): ≈ 661 veicoli/anno (≈ 2.20 veicoli/giorno)

Capacità per l'area reale (5.020 m² equivalenti)

- Con 3 mesi di stoccaggio: ≈ 1.321 veicoli/anno (≈ 4.40 veicoli/giorno)
- Con 6 mesi di stoccaggio: ≈ 661 veicoli/anno (≈ 2.20 veicoli/giorno)

Confronto sintetico

Scenario	m ² /veicolo	veicoli/anno	veicoli/giorno
ATAP – 3 mesi (scalatura impianto tipo)	3.80	1.321	4.40
ATAP – 6 mesi (scalatura impianto tipo)	7.60	661	2.20
Area reale – 3 mesi	3.80	1.321	4.40
Area reale – 6 mesi	7.60	661	2.20

16. Dimensionamento Operatori – Baia di Bonifica

Riferimento: Ottimizzazione m² per lavorazioni – Area 5.020 m²

Scenario operativo aggiornato a 3 veicoli/giorno (≈ 900 veicoli/anno).

Parametri di riferimento

- 1 baia di bonifica unica.
- Tempo medio bonifica veicolo: 1,5–2 ore.

- Turno effettivo: 8 ore/giorno.
- Obiettivo: 3 veicoli/giorno → circa 6 ore di lavorazione effettiva.
- Giorni lavorativi: 300/anno → capacità teorica 900 veicoli/anno.

Calcolo fabbisogno di manodopera

Fase / Attività	Tempo per veicolo	Totale giornaliero (3 veicoli)	Personale richiesto	Note operative
Bonifica (fluidi, batterie, airbag)	1,5–2 h	4,5–6 h	1 operaio dedicato	Operatività continuativa sulla baia.
Movimentazione / posizionamento	0,25 h	0,75 h	1 operaio jolly	Supporto a inizio e fine ciclo, gestisce anche smontaggi.
Pulizia e predisposizione	0,25 h	0,75 h	stesso jolly	Alternata con smontaggio / ricambi.

Dotazione ottimale

- 1 operaio fisso di bonifica (specializzato)
 - 1 operaio jolly/logistico condiviso con smontaggio o magazzino
- Totale: 2 operai per una baia

Gestione picchi o manutenzione

È possibile mantenere la postazione jolly prevista nel documento originale come riserva attivabile solo nei giorni in cui arrivano più di 3 veicoli, per evitare fermi di linea senza aumentare stabilmente il personale.

Conclusioni tecniche

Applicando i coefficienti ATAP/ISPRA e considerando 5020 m² equivalenti su 300 giorni/anno:

- Capacità teorica di riferimento (scalatura impianto tipo): ~1,321 veicoli/anno (3 mesi) e ~661

veicoli/anno (6 mesi).

La Società, al fine di rientrare più in sicurezza e mantenere margini gestionali, intende operare con un obiettivo di 950 veicoli/anno su 3 mesi di rotazione carcasse.

Target operativo	-	950 Veicoli/anno	3.17eicoli /giorno
Società – 3 mesi			

16 GESTIONE METALLI (FERROSI E NON FERROSI MISTI), ESCLUSI RIFIUTI DA AUTODEMOLIZIONE.

Utilizzo di 1.000 m² per della gestione di 3.450 t/anno di rifiuti metallici (ferrosi) e metalli non ferrosi misti non provenienti dall'autodemolizione.

Elenco CER di riferimento

Vedi tabella allegata

Tabella di ripartizione superfici per baia/qualità

Tipologia materiale	% sul totale	Quantità media/mese (t)	Superficie allocata (m ²)
Ferrosi (rottami, trucioli, acciaio, ferro)	80%	230	300
Non ferrosi (rame, alluminio, ottone, misti)	20%	58	120
Area lavorazioni (R12 – pressa/cesoia)	–	–	180
Viabilità interna/manovra	–	–	240
Servizi e box tecnici	–	–	60
Totale	100%	288 (mese medio)	1.000

Conclusioni

La superficie di 1.000 m² è idonea alla gestione di 3.450 t/anno di metalli ferrosi e non ferrosi misti, con rotazione mensile e margini per picchi. L'elenco CER e la tabella mostrano la suddivisione per qualità e destinazioni operative.

17. BELLEZZA E DESTINAZIONE DEL TERRITORIO

L'esercizio di tale impianto non modificherà in maniera significativa l'estetica del territorio adiacente. Relativamente alle previsioni di trasformazione territoriali conseguenti alla localizzazione dell'impianto non vi sono da rilevare conflitti con le funzioni d'uso attualmente presenti nell'area che mantiene un assetto industriale, proprio in virtù di ciò si avrà una sempre maggiore attenzione agli aspetti che consentono di minimizzare i potenziali impatti e quindi i fattori di conflittualità, in particolare la produzione di rumorosità. Nel caso dell'impianto in questione, i fattori di possibile impatto sono stati accuratamente considerati. Chiaramente tra le trasformazioni indotte a livello territoriale, anche se non in maniera rilevante, viene considerato l'incremento di traffico veicolare indotto dall'impianto per il conferimento dei rifiuti (l'area comunque è a ampio scorrimento e ben collegata (ved. capitoli precedenti della presente relazione).

18. LIVELLO DI RUMOROSITÀ

L'attività in questione non comporta degli aumenti rilevanti dei livelli di rumorosità. L'impianto comunque è realizzato con tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al massimo i livelli di rumorosità in accordo alla normativa europea che prevede delle limitazioni sulle emissioni di rumore che comunque non superano i livelli stabiliti da D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. nelle zone di opera degli addetti. Una manutenzione ordinaria eseguita nel rispetto delle indicazioni fornite dal costruttore e riportate nei libretti di uso e manutenzione delle singole attrezzature consentono di evitare l'aumento dei livelli di rumorosità nel tempo.

19. QUALITÀ DELL'ARIA

Il ciclo di lavorazione dell'attività non comporta emissioni convogliate ma emissioni diffuse, che verranno ampiamente analizzate e vagliate nella relazione allegata completa di modulistica ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La propagazione di polveri verranno contenute grazie a barriere antivento (recinzione esterna non inferiore a 2, 5 mt) ed impianto idrico con aspersori per abbattere emissioni diffuse dovute alle fasi di lavorazione/recupero, movimentazione e stoccaggio di materiale polverulento (tipo cumuli ecc.). Si osserva infine, che le operazioni di recupero di che trattasi sono condotte con l'ausilio di attrezzature non comportanti emissioni in atmosfera

convogliabili ma generano solo emissioni di tipo diffuso. La movimentazione del materiale inerte e degli altri rifiuti che hanno carattere decisamente pulvirulento avverrà previo azionamento di aspersori che produrranno getti d'acqua utili ad abbattere emissioni diffuse che verrebbero disperse nell'ambiente (la soluzione acquosa residua sarà convogliata in impianto di trattamento di prima pioggia giustamente dimensionato e già esistente).

20. SALUTE PUBBLICA

Questa componente non coinvolge né gli addetti alla gestione dell'impianto, né la popolazione che gravita sul territorio interessato all'esercizio del complesso in quanto non vengono condotte operazioni insalubri. In ogni caso gli addetti verranno opportunamente formati ed informati sui rischi connessi alle lavorazioni e saranno loro consegnati i relativi D.P.I. quali tute, scarpe con suola antiforo, guanti antistrappo e antiforo, cuffie. Con l'ausilio delle indicazioni del Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione ad attività avviata sarà predisposto il documento di valutazione del rischio D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

Tutte le superfici di lavoro, sia interne che esterne, saranno sicure, solide e antisdrucchiolo, con adeguata pulizia periodica. La movimentazione dei mezzi avverrà prevalentemente in aree esterne in orario diurno. Per quanto riguarda le fonti di illuminazione artificiale, in particolare nella zona di lavoro, così come per le aree di deposito e passaggio, sono posizionati sufficienti corpi illuminanti. Gli impianti elettrici saranno conformi, con adeguati gradi di protezione, alle norme di settore. Le aree di lavoro sono state determinate considerando la necessità di avere il campo di visibilità migliore: nel corso dell'attività si dovranno rispettare le delimitazioni delle aree (sia nell'estensione orizzontale che verticale) come uno dei principali fattori di sicurezza.

Per quanto riguarda i percorsi di accesso e uscita, adeguatamente segnalati, da parte dei mezzi di scarico o che periodicamente accedono all'area per lo scarico ed il ritiro dei rifiuti da conferire in impianti terzi.

Le caratteristiche dei prodotti (schede di sicurezza) e le modalità di lavoro portano a considerare il rischio chimico come "basso". In ogni caso le valutazioni complessive determineranno una scelta dei DPI calibrata secondo un criterio di protezione cautelativa.

In relazione al sistema dell'emergenza, viene dedicata particolare attenzione alla valutazione, alla determinazione delle misure, alla gestione in caso di incendio e primo soccorso; particolare cura sarà rivolta alla formazione generale e specifica del personale e per la gestione dell'emergenza.

21. DESCRIZIONE DEI PRESIDI AMBIENTALI E CONTROLLI

Nel complesso delle attività da svolgere all'interno dell'impianto si ritiene che il ciclo di lavorazione utilizzato non comporti impatti negativi sull'ambiente in quanto per ognuno degli impatti negativi prodotti dall'attività sono poste in essere le relative misure di contenimento e di protezione ambientale che si intende riassumere nella tabella seguente:

tabella n.2: Misure di contenimento a protezione dell'ambiente

Componente ambientale	Impatto ambientale	Misura di contenimento e/o presidio ambientale	Controlli
Estetica e destinazione del territorio	Modificazione del territorio	Zona Industriale	--
	Zona Industriale	Il piccolo capannone è realizzato con elementi semplici di forma e dimensioni analoghe agli immobili già esistenti in zona	--
	Incremento del traffico veicolare indotto	Uso di infrastrutture viarie già esistenti ed ad ampio scorrimento	--
		Scarsa rilevanza del traffico veicolare indotto	--
Rumore	Livello di rumorosità	Utilizzo di Cesoia Rottami di ultima generazione	Realizzazione di indagine fonometrica di impatto acustico e anche di valutazione del rischio rumore all'inizio dell'attività e successivamente ogni
		Attività svolte all'interno dell'edificio (Macinatore cavi di ultima generazione)	

			quattro anni o alla variazione del ciclo di lavorazione o sostituzione impianti.
		Effettuazione della manutenzione programmata	--
Aria	Emissioni in atmosfera prodotte dalle lavorazioni	Irrigazione con aspersori per contenere emissioni diffuse sia nelle aree di trattamento (es. cesaia, ecc.) sia da materiale polverulento stoccato in cumuli e sia nelle attività di movimentazione di tali rifiuti	Corretto funzionamento impianto irrigazione Controlli Responsabile Tecnico e/o soggetto incaricato
	Emissioni in atmosfera prodotte dai motori	Uso di motori elettrici	--
	Aerodispersione rifiuti	Rifiuti stoccati esclusivamente all'interno del capannone o all'aperto in cassoni scarrabili con sistema copri-scopri (per le aree di attività di recupero con macchinari e per i rifiuti in cumuli verrà realizzato impianto di irrigazione con aspersori opportunamente collocati)	Controlli quotidiani del Responsabile tecnico Dell'impianto e/o soggetto incaricato

Acqua	Contaminazione acque sotterranee	Presenza pavimentazione industriale ad elevata impermeabilizzazione	Controlli Responsabile tecnico dell'impianto e/o soggetto incaricato
	Contaminazione acque superficiali	Impianto di trattamento delle acque e rete di raccolta acque da servizi igienici e da rifiuti	Prelievo annuale di campioni di acqua da sottoporre ad analisi
		Pavimentazione industriale ad elevata impermeabilizzazione	---
	Dilavamento rifiuti	Rifiuti stoccati esclusivamente all'interno del capannone o in cassoni coperti (per i cumuli saranno realizzati dei setti separatori in cemento per il loro corretto confinamento)	Controlli Responsabile tecnico dell'impianto
Suolo	Contaminazione sotterranea del suolo	Presenza della pavimentazione in calcestruzzo armato di tipo industriale poco permeabile	Corretto costanze che non si formino fessurazioni e spaccature dello stesso, Responsabile Tecnico e/o soggetto incaricato

	Possibile contaminazione dei terreni limitrofi	Confinamento tramite recinzione corredata da rete frangivento a pezzatura fine	
--	--	--	--

I rifiuti, esclusivamente solidi, vengono stoccati a seconda della tipologia in cumuli o all'interno di cassoni scarrabili o in contenitori tipo big-bag.

I settori esterni con i rifiuti depositati in cumuli sono separati da barriere del tipo new-jersey al fine di evitare possibili miscele delle diverse tipologie di rifiuti stoccati.

Ogni settore è contrassegnato con apposita cartellonistica contenente l'indicazione del codice CER del rifiuto ivi depositato. Per le operazioni di movimentazione dei rifiuti o delle materie prime vengono utilizzati dei comuni carrelli elevatori o dei caricatori gru. Nella allegata planimetria particolareggiata con il lay-out relativo allo stato futuro sono descritte le aree ospitanti i rifiuti e le ex mps, la cui delimitazione per i cumuli è da intendersi come loro massima estensione in superficie, mentre per i cassoni e big-bag è da intendersi come luogo fisico dove vengono collocati gli stessi, le carcasse schiacciate verranno posizionate in scaffali del tipo CANTILEVER, per ogni scaffale in altezza saranno posizionate massimo tre macchine.

22. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Si definisce "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A (alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Per individuare correttamente le caratteristiche del rifiuto si fa riferimento:

- al DM 05/02/98 e successive modifiche ed integrazioni introdotte con D.M.

Ambiente 5 Aprile 2006 n° 186 per quanto riguarda le tipologie di rifiuti in termini di CER che saranno gestiti

- al D.M. 12 giugno 2002, n. 161 per quanto riguarda le tipologie di rifiuti in termini di CER che saranno gestiti
- al D.Lgs 188/2008 Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE
- al D. Lgs. 151/2005 - DM 187/2007 concernente rifiuti elettrici ed elettronici
- al DPR 254/2003 in merito ai rifiuti sanitari
- al D.Lgs. 95/92 e D.Lgs Nr. 392/96 per le modalità stoccaggio e prescrizioni specifiche per i rifiuti oleosi
- D.Lgs. 152/2006 Allegato D "Elenco dei rifiuti istituito conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE

relativa ai rifiuti pericolosi di cui alla decisione della Commissione 2000/532/Ce del 3 maggio 2000 (direttiva Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 9 aprile 2002)"

23. RIFIUTI CONFERIBILI E ATTIVITA' SVOLTA

I rifiuti in ingresso all'impianto di recupero della ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA sono classificati come Non Pericolosi e Pericolosi (limitatamente ai VFU EER 16.01.04*) ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs

n. 152/2006 e s.m.i. e provengono principalmente da (elenco esemplificativo ma non esaustivo):

- Attività industriali;
- Attività artigianali;
- Attività di servizio;
- Attività di costruzione e demolizione;
- Attività di manutenzione;
- Impianti di recupero rifiuti;
- Impianti di autodemolizione autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, ai sensi del D.Lgs n. 209/2003 e dell'art. 231 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Nel seguito viene riportata la tabella con indicato per ogni rifiuto conferito le operazioni di recupero che la Ditta intende effettuare come definite nell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

Tabella 3 – Rifiuti in ingresso

TABELLA : AUTODEMOLIZIONE

CER IN ENTRATA

Trattamenti annuali - 950 veicoli / anno - 3 Veicoli/giorno

Valori calcolati su base Kg/anno. . R13 e R12 = potenziali (100%).

Output post-R12 applicati solo a 16 01 06 (R4=75%, R5=5%). Arrotondamento per eccesso. Dati da linee guida ATAP/ISPR

CER	Descrizione	Kg/anno	Potenziale R13 (kg)	Potenziale R12 (kg)	R4 (kg)	R5 (kg)	Capacità istantanea (kg)
16 01 04*	Veicoli fuori uso, contenenti componenti pericolosi	1083000	1083000	1083000	0	0	3610
16 01 06	Veicoli fuori uso, privi di liquidi e di altri componenti pericolosi	47500	47500	47500	35625	2375	159
	TOTALE RICHIESTO ARROTONDATO PER ECCESSO	1140000	1140000	1140000	36000	2400	3800

CER IN USCITA									
CER	Descrizione	Kg/anno	Capacità istantanea (kg)	flusso giornaliero (kg/die)	R13	R12	R4	R5	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	201860	6730	673	42497	42497	95618	21249	
13 02 05*	Oli motore, ingranaggi e lubrificanti, clorurati	701	20	3	701				
13 02 06*	Oli motore, ingranaggi e lubrificanti, non clorurati	701	20	3	701				
13 02 08*	Altri oli motore, ingranaggi e lubrificanti	701	20	3	701				
13 07 01*	carburanti di scarto (benzina)	606	20	2	303				
13 07 03*	carburanti di scarto (gasolio)	1010	30	4	505				
16 01 03	pneumatici fuori uso	18168	610	61	18168	18168			
16 01 07*	filtri dell'olio	2019	70	7	1010				
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	2271	80	8	1136				
16 01 09*	componenti contenenti PCB	3129	100	11	1565				
16 01 10*	Componenti contenenti sostanze pericolose diverse	43	1	1	22				
16 01 11*	componenti esplosivi (es. airbag)	51	1	1	26				
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla 16 01 11	757	30	3	160				
16 01 13*	Liquidi per freni	421	10	2	211				
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	51	1	1	26				
16 01 15	liquidi antigelo diversi da 16 01 14	2019	70	7	425				
16 01 16	Serbatoi per gas in metallo	211	10	1	45	45	100		
16 01 17	Metalli ferrosi	294379	9810	982	61975	61975	139443		
16 01 18	Metalli non ferrosi	12617	420	43	2657	2657	5977		
16 01 19	Materie plastiche	42055	1400	141	8854	8854		4427	
16 01 20	Vetro	8411	280	28	1771	1771		886	
16 01 21*	parti pericolose (componenti vari)	505	20	2	253				
16 01 22	componenti non specificati altrimenti diversi da quelli di cui alla voce 16 01 21	2103	70	7	443	443	997	222	
16 01 24	componenti non pericolosi	25233	840	85	5313	5313	11953	2657	
16 06 01*	batterie al piombo	7570	250	26	3785				
16 08 01	Catalizzatori esauriti (non pericolosi)	505	20	2	107				
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	505	20	2	253				

Tabella 4 – Rifiuti in ingresso

TABELLA : RIFIUTI METALLI FERROSI E METALLI NON FERROSI - NON PROVENIENTI DALL' ATTIVITA DI AUTODEMOLIZIONE

CER I ENTRATA

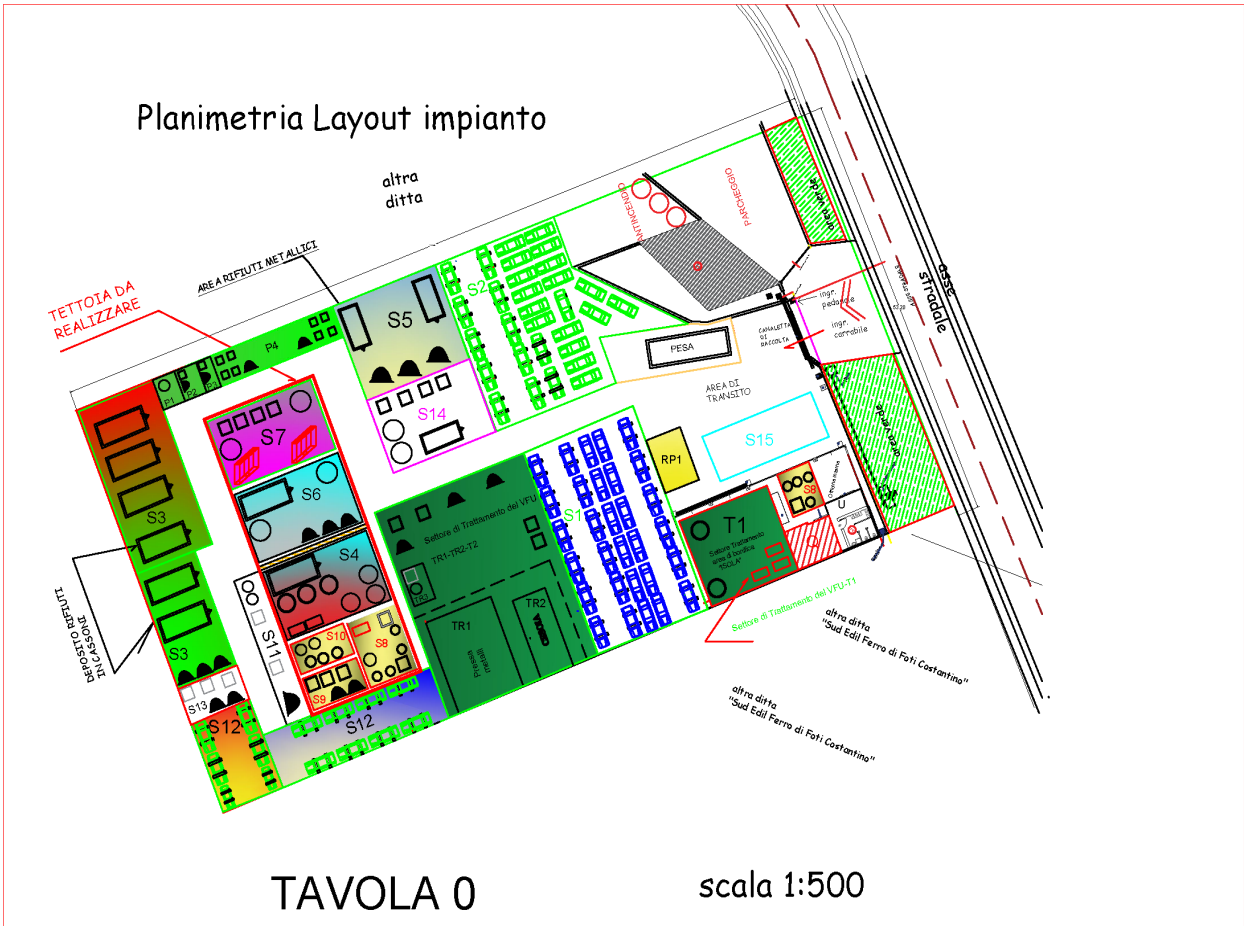
CER	Descrizione	% sul totale	Kg/anno	Tonnellate/anno	R13 (kg/anno)	R4 (kg/anno)
02 01 10	Rifiuti metallici (da agricoltura, orticoltura, acquacoltura)	2	69000	69	6900	62100
12 01 01	Limatura e trucioli di ferro e acciaio	6	207000	207	20700	186300
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	3	103500	103,5	10350	93150
12 01 13	Residui di lavorazioni meccaniche dei metalli (non pericolosi)	3	103500	103,5	10350	93150
15 01 04	Imballaggi metallici	8	276000	276	27600	248400
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	5	172500	172,5	17250	155250
17 04 02	Alluminio	8	276000	276	27600	248400
17 04 03	Piombo	2	69000	69	6900	62100
17 04 04	Zinco	2	69000	69	6900	62100
17 04 05	Ferro e acciaio	50	1725000	1725	172500	1552500
17 04 06	Stagno	1	34500	34,5	3450	31050
17 04 07	Metalli misti	6	207000	207	20700	186300
17 04 11	Cavi, diversi da 17 04 10*	4	138000	138	13800	124200
- TOTALE -	- TOTALE -	100	3450000	3450	345000	3105000

CER Uscita Trattamenti meccanici	Descrizione uscita
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 12	Residui misti da lavorazione meccanica
Capacità Istantanea	
rifiuti Metalli ferrosi	230 tonn
rifiuti Metalli non ferrosi	58 tonn

- Modalità di stoccaggio rifiuti

I rifiuti verranno stoccati per tipologie omogenee (da intendersi suddivisi per codice EER nel caso di R13 o R12 accorpamento) e la separazione sarà garantita dal contenitore di stoccaggio, oppure da distanza fisica tra i cumuli. Idonea cartellonistica identificherà il rifiuto ivi stoccato. Con riferimento all'elaborato cartografico Tav. 0 "Layout impianto",

Figura 9: Planimetria Layout impianto



la tabella seguente definisce per ogni area funzionale le tipologie di rifiuti stoccate e le relative quantità e modalità di stoccaggio:

Tabella 5: Modalità di stoccaggio rifiuti

TABELLA RIEPILOGATIVA IMPIANTO–

AREA DI RECUPERO RIFIUTI (R13–R12–R4–R5) E DEPOSITO TEMPORANEO (rifiuti prodotti)

Settore	Descrizione	Superficie (mq)	Codice CER stoccato	Tipologia di operazione	Modalità di stoccaggio
S1	Settore conferimento/accettazione (parcheggio veicoli da destinare a demolizione – mezzi da bonificare) anche su cantilever	420	16 01 04* / 16 01 06	R13 – deposito preliminare ai sensi del D.Lgs. 152/06 per veicoli in attesa di bonifica	cumulo cantilever

S2	Settore di parcheggio regolamentato (veicoli bonificati privi di sostanze pericolose) anche su cantilever	430	16 01 06	R13 – deposito preliminare per veicoli bonificati	cumulo cantilever
S3	Area deposito rifiuti in cassoni scarrabili	350	16 01 17 / 16 01 18 / 16 01 19 / 16 01 20 / 16 01 24	R13 – deposito preliminare	cassoni scarrabili, cumulo
S4	Rifiuti terzi provenienti da automobili (oli, batterie, pastiglie ecc.)	135	13 02 05* / 13 02 06* / 13 02 08* / 13 07 01* / 13 07 03* / 16 01 07* / 16 01 08* / 16 01 09* / 16 01 10* / 16 01 11* / 16 01 13* / 16 01 14* / 16 06 01* / 16 08 07*	R13 – deposito preliminare	fusti, cisternette, big bags
S5	Settore rottami / stoccaggi rifiuti non pericolosi recuperabili prodotti da demolizione veicoli	180	16 01 17 / 16 01 18 / 16 01 24 / 16 08 01	R13 – deposito preliminare / R4 – recupero rottami metallici non pericolosi	cassoni, cumulo
S6	Area coperta sotto tettoia per attività “R12–R13–R5–R4” – rifiuti metallici ferrosi e non, compresi cavi elettrici	135	16 01 17 / 16 01 18 / 16 01 24 / 16 08 01	R12 – cernita e preparazione / R13 – deposito preliminare / R4 – recupero metalli ferrosi e non ferrosi	cassoni, cumulo, big bags
S7	Settore stoccaggio parti di ricambio da attività di demolizione veicoli	130	16 01 22 / 16 01 24 / 16 08 01	R13 – deposito preliminare / R4 – recupero componenti e ricambi riutilizzabili	Cassonetti, big bags Scaffali
S8	Area coperta sotto tettoia per deposito temporaneo rifiuti pericolosi prodotti da demolizione	80	16 01 21* / 16 01 08* / 16 01 09* / 16 01 10*	R13 – deposito preliminare rifiuti pericolosi	fusti, big bags, cassonetti, cisternetta,

			/ 16 01 11* / 16 01 13* / 16 01 14* / 16 06 01* / 16 08 07*		
S9	Area sotto tettoia attività “R13” per rifiuti ferrosi	35	16 01 17 / 16 01 18	R13 – deposito preliminare / R4 – recupero rifiuti ferrosi	cassonetti, cumulo
S10	Area sotto tettoia “R13” per altri rifiuti pericolosi	30	16 01 21* / 16 01 08* / 16 01 09* / 16 01 10*	R13 – deposito preliminare	fusti, big bags
S11	Area scoperta per attività “R13–R12–R5” – altri rifiuti (pneumatici ecc.)	70	16 01 03 / 16 01 22 / 16 01 24	R13 – deposito preliminare / R5 – recupero materiali non metallici	cassonetti, cumulo, big bags
S12	Area scoperta per deposito carcasce pressate (cantilever)	250	16 01 06 / 16 01 04*	R13 – deposito preliminare carcasce / R12 – preparazione per recupero	(cantilever)
S13	Area deposito rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi misti non provenienti da autodemolizione	50	16 01 17 / 16 01 18 / 16 01 19	R13 – deposito preliminare / R4 – recupero metalli misti	cassonetti, cumulo
S14	Area deposito rifiuti ferrosi e non ferrosi non provenienti da autodemolizione.	50	02 01 10 / 12 01 01 / 12 01 03 / 12 01 13 / 15 01 04 / 17 04 01 / 17 04 02 / 17 04 03 / 17 04 04 / 17 04 05 / 17 04 06 / 17 04 07 / 17 04 11 / 19 12 02 / 19 12 03 / 19 12 12	R13 – deposito preliminare / R4 – recupero rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi non da autodemolizione	cassoni, cumulo
S15	Postazione Jiulli / smontaggio rapido – area ricambi operativi a terra	120	16 01 22 / 16 01 24	R12 – smontaggio / R4 – recupero componenti riutilizzabili	cassonetti, big bags cassoni scarrabili.

SETTORE TRATTAMENTO E RECUPERO VEICOLI FUORI USO / RIFIUTI

Identificativo	Descrizione	Superficie (mq)	Codice CER stoccato	Tipologia di operazione	Modalità di raccolta
T1	Area interna capannone – settore trattamento e bonifica (“isola”)	140	16 01 04* / 16 01 06 / 13 02 05* / 13 02 06* / 13 07 01* / 13 07 03*	R12 – bonifica veicoli fuori uso / R13 – deposito temporaneo materiali bonificati	fusti, cisternette
T2	Attività di recupero “R4” con cernita e selezione manuale o meccanica per recupero materiali ferrosi e non ferrosi	570	16 01 17 / 16 01 18 / 16 01 19 / 16 01 24 / 16 08 01	R4 – recupero materiali metallici ferrosi e non ferrosi	cassonetti, cumulo
TR1	Attività di recupero “R4–R5” con cernita e selezione manuale/meccanica con pressa mobile	-	16 01 17 / 16 01 18 / 16 01 19 / 16 01 24	R4 – recupero metalli con pressa mobile / R5 – trattamento plastiche e misti	cassonetti, cumulo
TR2	Attività di recupero “R4” (Recupero EoW) con macinatore metalli e cernita meccanica	-	16 01 17 / 16 01 18 / 16 08 01	R4 – recupero metalli non ferrosi mediante macinazione e cernita meccanica	cassonetti, cumulo
TR3	Attività di recupero “R4” per riduzione volumetrica (pressa per plastica)	15	16 01 19 / 16 01 24	R4 – riduzione volumetrica plastiche e metalli leggeri	cassonetti, big bags

AREE DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME SECONDE (MPS)

Identificativo	Descrizione	Superficie (mq)	Codice CER stoccato	Tipologia di operazione	Modalità di raccolta
P1	Stoccaggio materia prima plastica	12	19 12 04 / 19 12 12	R4 – stoccaggio e recupero materie plastiche (MPS)	big bags
P2	Stoccaggio in cumuli/cassonetti (materie prime inerti e vetro)	12	19 12 05 / 19 12 12	R5 – recupero e stoccaggio vetro e materiali inerti	cassonetti, cumulo
P3	Stoccaggio in cumuli per EoW metalli non ferrosi	10	19 12 03 / 19 12 12	R4 – recupero EoW metalli non ferrosi	cassonetti, cumulo

P4	Stoccaggio in cumuli/contenitori EoW metalli non ferrosi	66	19 12 03 / 19 12 12	R4 – stoccaggio e recupero metalli non ferrosi	cassonetti, cumulo
----	--	----	------------------------	--	-----------------------

ALTRE AREE DI SERVIZIO

Identificativo	Descrizione	Superficie (mq)
Q	Area di quarantena	30
RP1	Rifiuti prodotti da lavorazione e trattamenti	40
U	Settore destinato a uffici e servizi	40
Altre aree: superfici di transito recinzione e area verde parcheggi uffici ecc		1920 mq

TOTALE AREA COMPLESSIVA MQ. 5.420

Individuazione delle tipologie di rifiuti oggetto di miscelazione E ACCORPAMENTO

Nella tabella seguente vengono dettagliati i codici EER rientranti in ogni singola classe di miscelazione.

Tabella n.6: tipologie di rifiuti oggetto di miscelazione e accorpamento

Codice EER origine		Operazione di miscelazione	Codice EER in uscita
A	02 01 10 – 12 01 01 – 12 01 02 – 12 01 21 – 15 01 04 – 16 01 17 – 17 04 05	R12 non in deroga	19 12 02 Metalli ferrosi
B	02 01 10 – 12 01 03 – 12 01 04 – 15 01 04 – 16 01 18 – 17 04 01 – 17 04 07 –	R12 non in deroga	19 12 03 Metalli non ferrosi
C	– 16 01 19	R12 non in deroga	19 12 04 Plastica e gomma
D	– 16 01 20 –	R12 non in deroga	19 12 05 Vetro
E	13 02 08* 13 02 05* 13 02 06*	Miscelazione HP4 – HP5 -HP14	13 02 08*

Dai contenuti appena espressi, emerge che all'interno dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposto dalla ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA, i rifiuti potranno essere stoccati secondo le seguenti modalità:

- In cumulo a terra: i cumuli avranno estensione variabile ma raggiungeranno un'altezza massima pari a 5 m;
- In cassone scarrabile: i cassoni scarrabili hanno una volumetria variabile da 12 a circa 36 m³;
- In casse o ceste: realizzate in materiale metallico o plastico, con volumetria di variabile da 0,5 a 1 m³;
- In big-bag realizzati in materiale polimerico, presentano volumetria variabile da 0,5 a 2 m³.
- VFU stoccati a terra o con accatastamento in scaffali CANTILEVER massimo tre veicoli.

Periodicamente gli operatori della Ditta verificheranno l'integrità dei contenitori utilizzati sostituendo prontamente quelli danneggiati al fine di evitare eventuali fuoriuscite dei rifiuti durante le fasi di movimentazione e stoccaggio degli stessi.

Per quanto attiene alle modalità di stoccaggio dei Rifiuti ferrosi e non Ferrosi la Ditta opererà nel rispetto di quanto

previsto dall'allegato VII al D.Lgs. 49/2014; in particolare i rifiuti saranno:

- stoccati separatamente per singola tipologia e codice EER e a seconda della tipologia di trattamento a cui saranno sottoposti (R13, R12, R4);
- sottoposti a controllo radiometrico in ingresso all'impianto;
- stoccati secondo procedure atte ad evitare le alterazioni delle caratteristiche qualitative del rifiuto che potrebbero compromettere le fasi successive di recupero;
- lo stoccaggio e la gestione sono interamente svolti all'interno dell'area pavimentata e impermeabile tale da evitare qualsivoglia contaminazione di

suolo o acque superficiali/sotterranee;

- i rifiuti in ingresso all'impianto della ditta saranno ricevuti solamente se privi di oli, contenitori di gas, liquidi o altri fluidi che possono essere rilasciati nell'ambiente o produrre polveri, aerosol o odori;
- nelle aree di stoccaggio l'eventuale accatastamento delle apparecchiature verrà effettuato in

modo tale da garantire la sicurezza dei lavoratori e l'integrità delle stesse apparecchiature.

24. ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI

Le operazioni di recupero, così come definite nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e

s.m.i. per le quali si richiede autorizzazione sono così identificabili:

- a) Operazione di esclusiva Messa in Riserva (R13 - Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006) di rifiuti in ingresso o prodotti da avviare ad impianti terzi di recupero regolarmente autorizzati ove verranno svolte le successive operazioni di recupero rifiuti identificate dalle causali da R1 a R12;
- b) Operazione di Messa in Riserva (R13 - Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006) funzionale all'attività di recupero svolta in impianto;
- c) Operazioni di recupero (R12 - Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006) come di seguito descritte:
 - i. "selezione e cernita" di rifiuti finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
 - ii. "riduzione volumetrica (cesoiatura e ossitaglio)" al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero;
 - iii. "accorpamento" di rifiuti aventi medesimo codice EER ma provenienti da produttori diversi al fine ottimizzare il trasporto presso successivi impianti di recupero;

- iv. “miscelazione non in deroga” di rifiuti aventi codice EER differente ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero;
- d) Operazione di recupero dei metalli (R4 - Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006) costituita da fasi successive di selezione, cernita e riduzione volumetrica con separazione delle frazioni indesiderate;
- e) Operazione di recupero di altre sostanze inorganiche (R5- Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006) costituita da fasi successive di selezione, cernita e riduzione volumetrica con separazione delle frazioni indesiderate
- f) Autodemolizione di veicolo fuori uso;

Dal punto di vista funzionale le operazioni svolte all'interno dell'impianto sono suddivisibili nelle

seguenti linee:

- LINEA 1: TRATTAMENTO RIFIUTI A MATRICE METALLICA (R12/R4)
- LINEA 2: TRATTAMENTO RIFIUTI A MATRICE NON METALLICA (R5R12)
- LINEA 3: MESSA IN RISERVA ED EVENTUALE ACCORPAMENTO
- TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO

Le suddette linee sono descritte nei paragrafi seguenti.

LINEA 1 – Trattamento rifiuti a matrice metallica (R12/R4)

Le operazioni di trattamento dei rifiuti afferenti al flusso di gestione in argomento consistono in fasi interconnesse di selezione, cernita e riduzione volumetrica svolte su tipologie di rifiuti a matrice metallica ferrosa, non ferrosa e mista. Le operazioni di trattamento di tali tipologie di rifiuti possono essere definite “a secco” in quanto non prevedono alcuna fase di lavaggio dei materiali, bensì

consistono in operazioni di selezione, cernita (manuale e/o meccanica), riduzione volumetrica finalizzate a:

- a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto EOW (art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006) – operazione di recupero R4,
- a produrre rifiuti merceologicamente omogenei e di dimensioni tali da poter essere commercializzati verso successivi impianti di recupero finale – operazione di recupero R12. Le operazioni di trattamento in questo caso si qualificano come fasi di raffinazione e valorizzazione dei rifiuti in ingresso.
- a produrre dei rifiuti aventi caratteristiche merceologiche omogenee - operazione di recupero R12 miscelazione non in deroga - finalizzati ad essere recuperati presso il medesimo impianto o presso impianti terzi.

Tutte le operazioni di recupero relative alla matrice metallica, di seguito descritte, possono essere svolte sia su area esterna scoperta e pavimentata in c.a. dunque impermeabilizzata e dotata di idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, che all'interno del fabbricato, quindi in area coperta e pavimentata.

I rifiuti in ingresso pervengono in impianto tramite mezzi gommati correttamente iscritti all'albo gestori ambientali. Tali mezzi possono essere di proprietà della stessa ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA, oppure di ditte terze di trasporto che conferiscono presso l'impianto.

A seguito delle verifiche quantitative, qualitative e radiometriche svolte presso l'area di conferimento il mezzo viene indirizzato alla corretta area di scarico ove il rifiuto sarà messo in riserva a seconda della tipologia merceologica. A seconda delle scelte aziendali tali rifiuti potranno:

- Essere sottoposti a pura messa in riserva R13 con eventuale accorpamento e avviati ad impianti terzi per le successive operazioni di trattamento; il rifiuto mantiene il codice EER in ingresso;
- Essere sottoposti a messa in riserva R13 con eventuale accorpamento e avviati alle successive operazioni di trattamento di selezione e cernita e riduzione volumetrica descritte (R12 e R4) nel medesimo impianto;
- Essere stoccati all'interno del medesimo cumulo (rifiuti aventi codice EER differente ma medesime caratteristiche merceologiche) - R12 miscelazione

non in deroga - per poi essere avviati con il codice EER 191202 o 191203 presso impianti terzi per lo svolgimento delle successive operazioni di recupero. Tale attività è mirata a ridurre gli spazi di stoccaggio, ad ottimizzare le superfici di gestione dei rifiuti sia in fase di stoccaggio che in fase di trasporto, senza inficiare la recuperabilità delle singole tipologie di rifiuti miscelate;

- Essere stoccati all'interno del medesimo cumulo (rifiuti aventi codice EER differente ma

medesime caratteristiche merceologiche) - R12 miscelazione non in deroga - per poi essere avviati con il codice EER 191202 o 191203 alle successive operazioni di trattamento nel seguito descritte (R12 e R4) svolte nel medesimo impianto;

Qualora i rifiuti vengano sottoposti ad effettivo trattamento presso l'impianto della Ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA (R12 e R4), gli stessi saranno prelevati dalla propria area di stoccaggio, mediante mezzo semovente munito di benna a polipo e scaricati all'interno dell'area adibita alla selezione, cernita e riduzione volumetrica (taglio al plasma compreso).

In relazione alla tipologia di materiale e alle esigenze tecniche della ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA, le operazioni di selezione e cernita potranno essere svolte manualmente (carichi inferiori ai 25 kg) oppure meccanicamente (mediante l'ausilio di mezzo semovente munito di benna a polipo), mentre le operazioni di riduzione volumetrica potranno essere realizzate mediante l'ausilio di mezzo semovente dotato di cesoia idraulica, mediante cesoia a "coccodrillo" posizionata nel conteso dell'area di lavorazione VFU oppure mediante taglio al plasma (per i soli rifiuti ferrosi).

Le descritte fasi di trattamento dei rifiuti potranno essere indirizzate a due distinte operazioni di recupero, come nel seguito descritte:

- R12: fasi di trattamento dei rifiuti finalizzate alla riqualificazione merceologica ed economica

dei rifiuti, che non portano alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto. Il materiale ottenuto sarà classificato ancora come rifiuto e ad esso verrà attribuito il codice EER 19 12 02 "Metalli ferrosi" oppure 19 12 03 "Metalli non ferrosi". Tali materiali saranno stoccati in cumulo a terra o all'interno di cassoni. Durante le operazioni di selezione e cernita potranno

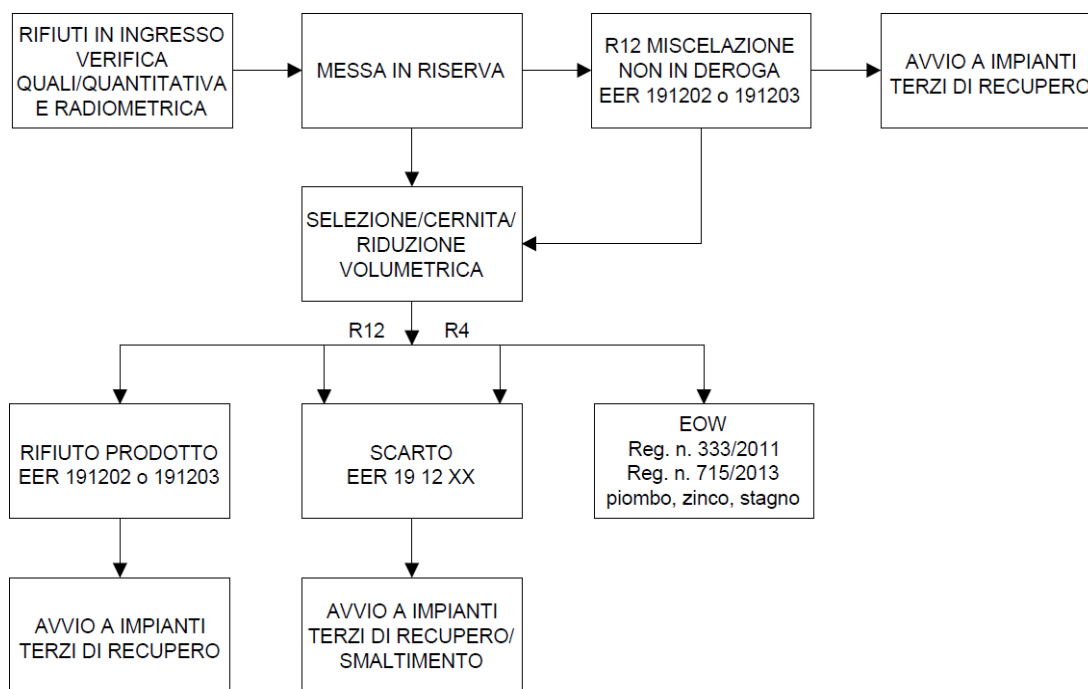
essere prodotti anche materiali di scarto a cui verrà attribuito il codice EER 1912xx a seconda della merceologia dello stesso;

- R4-/ R5: fasi di trattamento dei rifiuti finalizzate alla produzione di materiale che ha cessato la

qualifica di rifiuto, in conformità alla normativa di settore (Reg UE n. 333/2011, Reg UE n. 715/013, norme UNI). Tali materiali saranno stoccati in cumulo a terra o all'interno di cassoni. Durante le operazioni di selezione e cernita potranno essere prodotti anche materiali di scarto a cui verrà attribuito il codice EER 19 12 xx a seconda della merceologia dello stesso.

La presente linea è schematizzata come di seguito:

SCHEMA FLUSSO R12 R4 R5



LINEA 2 – Trattamento rifiuti a matrice non metallica (R12)

Le operazioni di trattamento dei rifiuti afferenti al flusso di gestione in argomento consistono in fasi di selezione e cernita svolte su tipologie di rifiuti a matrice non metallica. Le operazioni di trattamento di tali tipologie di rifiuti possono essere definite “a secco” in quanto non prevedono alcuna fase di lavaggio dei materiali, bensì consistono in operazioni di selezione, cernita (manuale e/o meccanica) finalizzate a:

- a produrre rifiuti merceologicamente omogenei, qualitativamente selezionati da poter essere

commercializzati verso successivi impianti di recupero finale – operazione di recupero R12. Le operazioni di trattamento in questo caso si qualificano come fasi di raffinazione e valorizzazione dei rifiuti in ingresso.

- a produrre dei rifiuti aventi caratteristiche merceologiche omogenee - operazione di recupero

R12 miscelazione non in deroga - finalizzati ad essere recuperati presso impianti terzi.

I rifiuti in ingresso pervengono in impianto tramite mezzi gommati correttamente iscritti all'albo gestori ambientali. Tali mezzi possono essere di proprietà della stessa ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA, oppure di ditte terze di trasporto che conferiscono presso l'impianto.

A seguito delle verifiche quantitative e qualitative svolte presso l'area di conferimento il mezzo viene indirizzato alla corretta area di scarico ove il rifiuto sarà messo in riserva a seconda della tipologia merceologica. A seconda delle scelte aziendali tali rifiuti potranno:

- Essere sottoposti a pura messa in riserva R13 con eventuale accorpamento e avviati ad impianti terzi per le successive operazioni di trattamento; il rifiuto mantiene il codice EER in ingresso;
- Essere sottoposti a messa in riserva R13 con eventuale accorpamento e avviati alle successive operazioni di trattamento di selezione e cernita (R12) nel medesimo impianto;
- Essere stoccati all'interno del medesimo cumulo (rifiuti aventi codice EER differente ma medesime caratteristiche merceologiche) - R12 miscelazione non in deroga - per poi essere avviati con il codice EER 1912xx più appropriato presso impianti terzi per lo svolgimento delle successive operazioni di recupero. Tale attività è mirata a ridurre gli spazi di stoccaggio, ad ottimizzare le superfici di gestione dei rifiuti sia in fase di stoccaggio che in fase di trasporto, senza inficiare la recuperabilità delle singole tipologie di rifiuti miscelate.

Qualora i rifiuti vengano sottoposti ad effettivo trattamento presso l'impianto della Ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA (R12), gli stessi saranno prelevati

dalla propria area di stoccaggio, mediante mezzo semovente munito di benna a polipo e scaricati all'interno dell'area adibita alla selezione e cernita.

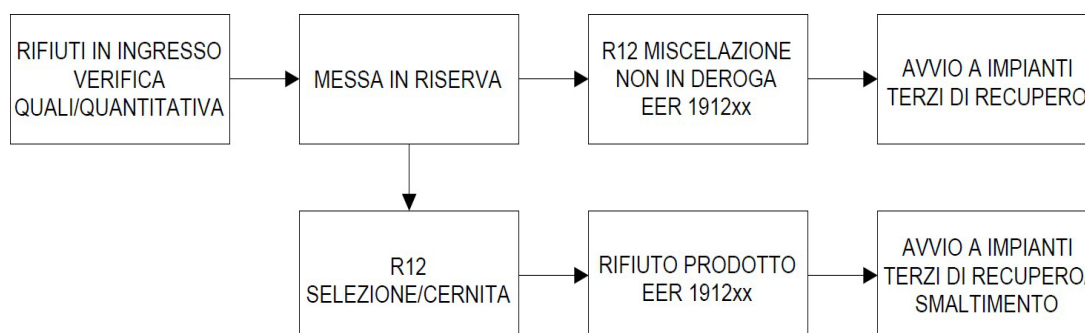
In relazione alla tipologia di materiale e alle esigenze tecniche della ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA, le operazioni di selezione e cernita potranno essere svolte manualmente (carichi inferiori ai 25 kg) oppure meccanicamente (mediante l'ausilio di mezzo semovente munito di benna a polipo).

Le descritte fasi di trattamento dei rifiuti potranno essere indirizzate alla sola operazione di recupero:

- R12: fasi di trattamento dei rifiuti finalizzate alla riqualificazione merceologica ed economica dei rifiuti, che non portano alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto. Il materiale ottenuto sarà classificato ancora come rifiuto e ad esso verrà attribuito il codice EER 19 12 xx più appropriato. Tali materiali saranno stoccati in cumulo a terra o all'interno di cassoni.

La presente linea è schematizzata come di seguito:

SCHEEMI BLOCCI



LINEA 3 - Messa in riserva ed eventuale accorpamento

I rifiuti in ingresso allo stabilimento a seguito delle verifiche quali-quantitative vengono stoccati all'interno della relativa area di stoccaggio, come visibile nella Tav. 2, per poi essere avviati ad ulteriori impianti di recupero rifiuti ove saranno sottoposti ad una delle operazioni identificate dalle causali da R1 a R12 di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. L'attività di recupero dunque consiste esclusivamente nell'operazione di stoccaggio dei rifiuti per partite (codice EER) omogenee, anche provenienti da produttori differenti. I rifiuti non subiscono alcuna operazione di trattamento che muti la loro natura o che modifichi le caratteristiche chimico-fisiche-merceologiche rispetto agli standard di ingresso.

L'accorpamento finalizzato all'avvio a trattamento presso impianti terzi (dunque non quello

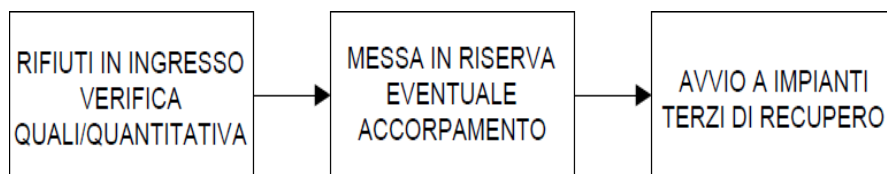
finalizzato a trattamento presso l'impianto della proponente) seguirà quanto disciplinato dalla DGRV

n. 119 del 07 febbraio 2018, recante "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti", vale a dire:

- a) I rifiuti accorpati avranno le medesime caratteristiche merceologiche, medesimo codice EER, e sono destinati ad essere sottoposti al medesimo trattamento presso impianti terzi;
- b) L'operazione di accorpamento non inficia o peggiora la recuperabilità del rifiuto;
- c) la natura dei rifiuti non viene modificata;
- d) il codice EER del rifiuto accorpati in uscita resta il medesimo dei singoli rifiuti in ingresso;
- e) la qualifica di rifiuto urbano/speciale resta la medesima;
- f) il produttore dei rifiuti è il gestore dell'impianto/installazione che genera il rifiuto accorpati;
- g) dalle operazioni di accorpamento possono esitare imballaggi riutilizzabili o rifiuti da imballaggio a seguito di sconfezionamento/ riconfezionamento.

La presente linea è schematizzata come di seguito:

SCHEMA BLOCCCHI



Miscelazione in deroga

Con riferimento ai dettami della D.G.R.V. n. 119 del 7 febbraio 2018 vengono nel seguito riportate le informazioni che il Proponente è tenuto a fornire all'autorità competente (Provincia di Catanzaro) in merito all'attività di miscelazione non in deroga al comma 1 art. 187 del D.Lgs n. 152/2006.

Criteri di miscelazione

L'attività di recupero che la Ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA intende svolgere

consiste nello stoccaggio all'interno di un unico cumulo/contenitore i rifiuti non pericolosi, aventi differente codice EER e medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinati al medesimo processo di recupero presso impianti terzi.

I rifiuti sottoposti a miscelazione sono compatibili tra loro e reciprocamente inerti, al fine di evitare rischi dovuti ad incompatibilità delle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti stessi.

Le tipologie di rifiuti in ingresso in impianto e le modalità di gestione ad oggi attuata portano

all'individuazione delle seguenti classi merceologiche:

- Classe A: rifiuti a matrice metallica ferrosa;
- Classe B: rifiuti a matrice metallica non ferrosa;
- Classe C: rifiuti a matrice plastica;
- Classe D: rifiuti a matrice cartacea;
- Classe E: rifiuti a matrice legnosa;
- Classe F: rifiuti a matrice vetrosa;

Ogni classe di miscelazione sopra riportata è finalizzata alla produzione di miscele destinate ad impianti terzi che svolgono principalmente attività di, R4 e R5, oppure limitatamente alle miscele A, B ad essere anche trattate nell'impianto SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA. La qualifica di rifiuto urbano/speciale delle miscele che esitano resta la medesima dei rifiuti miscelati. Nel caso di miscelazione di rifiuti urbani con rifiuti speciali, la qualifica della miscela diviene urbana, pur assumendo un codice EER diverso da quelli generalmente attribuiti ai rifiuti urbani.

Al rifiuto ottenuto dalla miscelazione viene attribuito il codice EER della famiglia 19 12 xx maggiormente attinente alla merceologia del materiale ottenuto:

- 19 12 01 – carta e cartone
- 19 12 02 – metalli ferrosi
- 19 12 03 – metalli non ferrosi
- 19 12 04 – plastica e gomma
- 19 12 05 – vetro

- 19 12 07 – legno

25. ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA

In relazione alla diversa utilizzazione delle aree interne è possibile suddividere l'impianto secondo i dettami di organizzazione previsti al punto 3 dell'allegato I al D.Lgs. n. 209/2003. La disposizione dei diversi settori è visibile nella planimetria

26. QUANTITÀ ANNUALE DEI RIFIUTI DA RECUPERARE

Le macchine impiegate per il recupero dei rifiuti, come in precedenza specificato sono le presse-cesoie, il macinatore ed i carrelli caricatori, che in generale consentono una lavorazione giornaliera per i diversi tipi di rifiuti inerti, plastici, carta e cartone, vetro e metalli

27. TECNICHE DI LAVORAZIONE DEL RIFIUTO; MACCHINE E MATERIALI

Nell'ambito della dotazione impiantistica saranno presenti le presso-cesoie per la compattazione e riduzione dei rifiuti metallici, carta e cartone, plastici in balle, il macinatore dei metalli, per il recupero dei cavi elettrici, del rame, dell'alluminio e altri scarti differenziati.

Per le operazioni di riduzione volumetrica e taglio vengono utilizzate delle presso cesoia, per i rottami metallici, queste rappresentano molto più di semplici attrezzature da lavoro, sono cesoie da demolizione che rispondono ad esigenze ben precise con elevate prestazioni. Oltre a tali attrezzature potranno essere utilizzati degli escavatori con cesoia a cocodrillo (medesima funzione).

Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi.

Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni:

- tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;
- tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo.

Per la movimentazione dei rifiuti vengono utilizzati dei caricatori gru (ragno), carrelli elevatori elettrici dei carrelli di tipo manuale per piccole quantità.

Infine un automezzo per la raccolta ed il trasporto della carta, del cartone, della plastica e dei metalli leggere, dotato di braccio caricatore e di cassone con incluso un compattatore meccanico.

Per quanto riguarda le batterie esauste generate dalla demolizione dei veicoli o da manutenzione, la lavorazione, consisterà solamente in una pura messa in riserva in appositi contenitori omologati, bacini di contenimento e successivo invio ad appositi impianti di recupero.

La movimentazione dei rifiuti presenti nei contenitori omologati avverrà tramite muletto aziendale e svolto da personale esperto, formato e qualificato a svolgere simile mansione. Si ribadisce che le batterie esauste saranno stoccate negli stessi identici contenitori chiusi (omologati) come da situazione di prelievo dal cliente, non avverrà nessun tipo di modifica o trattamento rispetto al rifiuto in ingresso.

Per quanto riguarda i rifiuti solidi verranno messi in riserva in appositi cassonetti, big bag, in cassoni scarrabili da 10 o 15 o 30 mc

Per quanto riguarda i cavi elettrici essi verranno stoccati in appositi cassonetti omologati o big bag.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono indicate nella tavola allegata alla presente.

Si precisa ancora una volta che:

- le superfici e/o le aree interessate dalla movimentazione dello stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;
- tutti i recipienti/serbatoi, contenenti rifiuti speciali pericolosi e non, riportano indicazioni e contrassegni secondo la normativa vigente, e posseggono idonee caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione.
- i rifiuti sono stoccati in modo tale che rifiuti chimicamente incompatibili tra loro non vengano in alcun modo in contatto tra di loro per dar luogo a situazioni di pericolo.
- lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà separando quelli infiammabili dai comburenti e da quelli tossici, asfissianti, infettanti e corrosivi.

Rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione in uscita (Deposito Temporaneo), saranno gestiti ai sensi della normativa vigente che regola il deposito temporaneo.

28. GESTIONE ACQUE, EMISSIONI IN ATMOSFERA E PRESIDIO DI PROTEZIONE AMBIENTALE

L'area dove sorgerà il nuovo impianto di autodemolizione è munito di sistema raccolta acque meteoriche, e convogliamento delle stesse in apposite vasche di raccolta per il trattamento. La ditta è stata già autorizzata allo scarico delle acque meteoriche. (vedi autorizzazione,)

29. MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE

La ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA ha predisposto un attento e dettagliato piano di manutenzione e controlli per tutti gli impianti, apparecchiature e macchinari presenti. Lo scopo del piano è quello di garantire una gestione efficiente degli interventi necessari a prevedere e, dove possibile evitare guasti, inefficienze e pericoli. Una corretta manutenzione, infatti, oltre ad assicurare l'affidabilità e la continuità d'esercizio, a garanzia di sicurezza e contribuisce in modo determinante a ridurre i rischi per l'uomo e l'ambiente. I prodotti utilizzati per la manutenzione (es. oli lubrificanti, grasso, ecc.) e i rifiuti prodotti saranno stoccati in apposite aree. I rifiuti prodotti durante le operazioni di manutenzione verranno gestiti conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa e conferiti con formulario ad impianti autorizzati (ved. Paragrafi precedenti).

30. I SISTEMI DI MONITORAGGIO DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO

L'impianto non sarà dotato di propri sistemi di monitoraggio in continuo, ma comunque verranno svolti i necessari controlli prescritti dalle vigenti normative avvalendosi di strutture proprie (controlli rifiuti in accettazione, controlli macchinari ed attrezzature, ecc.) o facendo ricorso a convenzioni esterne con primari laboratori e tecnici specializzati per tale servizio che contemplino specifiche professionalità (misurazioni ambientali, analisi rifiuti, ecc.). In particolare verranno messi in atto monitoraggi relativamente ad aspetti ambientali che possono risultare più significativi rispetto ad altri, quali: acque, emissione di odori molesti e rumori.

31. IMPIANTI ELETTRICI

Tutte le apparecchiature, i materiali, le installazioni, gli impianti elettrici e di messa a terra dell'attività, sono realizzati ai sensi delle norme di cui alla Legge 01.03.1968 n. 186 e ss.mm.ii., comprese norme CEI. L'impianto elettrico fornisce l'energia elettrica per il funzionamento dei servizi generali, per l'illuminazione, per la zona uffici e il piazzale esterno. Gli impianti sono realizzati a perfetta regola d'arte e rispettando le norme CEI, nonché tutte le prescrizioni del D.P.R. 147 del 1955 e ss.mm.ii..

32. ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

E' presente illuminazione di sicurezza con apposite lampade che entrano in funzione automaticamente al mancare dell'illuminazione ordinaria. I punti luce, costituiti dalle lampade suddette, saranno installati in prossimità delle vie d'esodo. Il sistema di illuminazione di sicurezza garantisce un'affidabile segnalazione delle vie di esodo con intensità luminosa sufficiente a consentire una buona visibilità dei

percorsi di esodo.

L'alimentazione ha una durata non inferiore a 60 minuti primi. L'illuminazione e l'aerazione naturale degli ambienti di lavoro è garantita, nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di igiene nei luoghi di lavoro, dalla presenza di idonei vani finestrati.

33. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Vengono applicate le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza secondo le norme di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per la parte espressamente finalizzata alla segnaletica di prevenzione incendi. Sono installati, in particolare, cartelli indicanti le vie d'uscita, il divieto di fumare o usare fiamme libere, il divieto di usare acqua sui quadri elettrici in caso di incendio nonché cartelli di segnalazione dei mezzi antincendio, l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e collettiva.

34. . LIMITAZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RUMORI

Come descritto nella relazione di valutazione di impatto acustico sono state individuate le principali sorgenti di rumore e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Comunque tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori. All'esterno dell'edificio i livelli di rumore sono inferiori ai limiti di legge.

35. FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Tutti i lavoratori dell'azienda posseggono un'adeguata formazione ed addestramento, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, sulle procedure da attuare in caso di incendio, affinché siano in grado di identificare: le porte di emergenza, l'ubicazione del dispositivo di allarme, l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento, ecc. In particolare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 una squadra di persone adeguatamente formate ed esercitate sarà in grado di intervenire tempestivamente per coordinare gli interventi di primo soccorso e gestire l'evacuazione dei locali.

36. CONSIDERAZIONI FINALI

Dalla redazione dello studio dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti urbani e speciali non pericolosi, non sono emersi condizionamenti o vincoli particolari, soprattutto perché si tratta di un'attività che va ad insediarsi in una struttura già esistente ed attiva come descritto in premessa.

37. MOTIVAZIONI

Le normative prevedono che, nella gestione del rifiuto, debba essere privilegiato l'avvio a recupero delle frazioni riciclabili e, per quanto non recuperabile, il corretto trattamento/smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto non recuperabile.

E' chiaro che affinché le operazioni di avvio a recupero e di corretto avvio a trattamento/smaltimento possano avvenire, nel rispetto della salute umana e dell'ambiente, è necessaria una serie di strutture imprenditoriali che si occupino della raccolta, dello stoccaggio e del trattamento delle diverse tipologie di rifiuto raccolte separatamente.

Pertanto impianti quali quello della Ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA, grazie al servizio offerto alle attività produttive della zona, consentono di raggiungere in pieno gli obiettivi previsti dalla normativa in quanto garantiscono l'avvio a recupero dei rifiuti recuperabili e l'avvio a corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi presso impianti autorizzati.

In questo senso l'impianto è perfettamente coerente con la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

38. INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Per ridurre o mitigare gli impatti indotti dalla presenza dell'impianto sono state adottate adeguate misure, che mirano a contenere i possibili rischi connessi alla presenza di sostanze pericolose e a far sì che l'impianto nel suo complesso non interferisca con il paesaggio circostante:

- Controlli sui rifiuti in ingresso all'impianto
- Razionalizzazione delle zone di scarico e stoccaggio
- Razionalizzazione dei conferimenti
- Misure di contenimento dei rifiuti
- Misure anti-incendio
- Drenaggio e raccolta di sversamenti all'interno del capannone
- Drenaggio e raccolta di sversamenti all'esterno del capannone
- Materiali assorbenti
- Misure gestionali
- Misure di sicurezza

Sono anche previsti controlli, verifiche e monitoraggi periodici per verificare lo stato delle attrezzature e dei sistemi di contenimento e periodiche manutenzioni su tutti gli impianti elettrici.

I lavoratori verranno sottoposti a sorveglianza sanitaria come previsto da normativa vigente.

Sono inoltre previsti controlli sulla normativa sulla sicurezza DLGS 81/08 ed ss.mm.ii.

39.PREVENZIONE INCENDI

In relazione a quanto stabilito dal D.P.R. n. 151/2011 recante “Regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’art. 49, comma 4-quater del

D.L. 31.05.2010 n. 78, convertito, con modificazione, dalla Legge 30.07.2010 n. 122” e alle tipologie di rifiuti oggetto dell’attività di recupero proposta dalla ditta SOCCORSO 2000 DI IANNELLO ITALIA, emerge che alcune delle attività proposte sono assoggettate all’obbligo di ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi. Più precisamente la Ditta provvederà con apposita pratica alla richiesta di certificato prevenzioni incendi per le seguenti attività:

- Attività 34.1.B: Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg, relativamente allo stoccaggio di rifiuti di carta e cartone;
- Attività 37.1.B: Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito in quantità da 5.000 a 50.000 kg. Relativamente allo stoccaggio di rifiuti di legno;
- Attività 44.1.B: Depositi ove si detengono materie plastiche, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg. Relativamente allo stoccaggio di rifiuti di plastica;
- Attività 47.1.B: Stabilimenti ed impianti per la fabbricazione di cavi e conduttori elettrici isolati, con quantitativi in lavorazione e/o in deposito da 10.000 a 100.000 kg. Depositi e/o rivendite di cavi elettrici isolati con quantitativi da 10.000 a 100.000 kg. Relativamente allo stoccaggio di cavi elettrici;
- Attività 13.1.A: Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile. Relativamente al diesel tank per rifornimento mezzi a uso privato.

f.to

Ing, Paolo Minniti